



Grosseto Energia Reti Gas S.p.A.

Sede in Grosseto - Via Smeraldo, 20

Capitale Sociale Euro 1.910.500,00# i.v.

Codice Fiscale e numero di iscrizione Registro Imprese di Grosseto 01217720539

Partita IVA 01217720539

Bilancio d'esercizio anno 2025



Grosseto Energia Reti Gas S.p.A.

Sede in Grosseto - Via Smeraldo, 20

Capitale Sociale Euro 1.910.500,00# i.v.

Registro Imprese di Grosseto n. 01217720539

Partita IVA e Codice Fiscale n. 01217720539

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Soci,

L'esercizio chiuso al 31/12/2025 riporta un risultato positivo pari ad euro **1.645.832**.

Il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione è la fedele e puntuale illustrazione della situazione in cui si trova la Società.

Il contenuto della presente relazione deriva da un'analisi equilibrata ed ha lo scopo di evidenziare le variabili di successo e di rischio, i risultati storici e quelli prospettici, nella misura in cui risultino idonei ad assicurare la corretta percezione della situazione aziendale.

Vi indichiamo di seguito, oltre agli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio 2025 ed influenzeranno il prossimo futuro, i dati sintetici e gli indicatori contabili finalizzati a verificare l'esistenza delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale

Soggetto	Carica
Angelo Pollina	Presidente Consiglio di Amministrazione
Claudio Fei	Consigliere
Claudia Frollà	Consigliere
Roberta Bardi	Consigliere
Manuela Sciamanna	Consigliere
Daniele Vignaroli	Presidente del Collegio Sindacale
Athos Vestrini	Sindaco effettivo
Luciano Serra	Sindaco effettivo

Società di revisione:

Soggetto che ha erogato il servizio	Descrizione attività svolta
PricewaterhouseCoopers S.p.A.	Revisione legale

Continuità aziendale – Gare ATEM

Con Decreto del 19 gennaio 2011, il Ministero dello sviluppo economico ha determinato gli ambiti territoriali nel settore della distribuzione del gas naturale e con il D.M. n.226 del 12.11.2011 (aggiornato con il D.M. n.106 del 20.05.2015) è stato adottato il Regolamento per i criteri di gara per la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

I termini per l'indizione delle gare, inizialmente fissati in sei mesi dall'entrata in vigore del suddetto regolamento, sono stati più volte prorogati e le concessioni sono attualmente in regime di prorogatio in attesa dell'indizione e dell'aggiudicazione delle gare.

In particolare, per quanto riguarda GERGAS, le concessioni in essere con il Comune di Grosseto e il Comune di Campagnatico sono giunte a scadenza entrambe il 31 dicembre 2013, quindi, da tale data operante in regime di prorogatio. il canone di concessione annuale per la rete di Grosseto è stato costantemente attualizzato in base alle determinazioni tariffarie ARERA e, per l'anno 2025, ammonta a euro 469.773

La concessione con il Comune di Follonica è giunta a scadenza il 31.03.2022. Sono in corso, alla data odierna, trattative al fine di rinegoziare l'affidamento in essere.

Nel corso del 2025, la struttura del mercato è cambiata radicalmente con l'acquisizione di 2i Rete Gas da parte di Italgas e la formazione di un operatore che serve all'incirca il 55% dei Pdr.

In questo contesto, sono emerse diverse proposte: Utilitalia ha suggerito un modello simile a quello introdotto per il settore elettrico, con proroghe agli attuali concessionari a fronte di piani di investimenti pluriennali; una seconda ipotesi, prevede la drastica riduzione del numero di Atem (da 172 a 43 in una fase transitoria e infine a 31) con la centralizzazione delle procedure di gara; infine, Assogas ha avanzato una riforma in due step, con una prima fase di consolidamento e un'altra caratterizzata da correttivi per rendere contendibili gli ambiti. Sullo sfondo rimane la revisione del DM Criteri, che periodicamente riemerge "con urgenza" e poi sistematicamente si inabissa.

Poiché non è in dubbio che le tubazioni, pur facendo generose assunzioni su combustibili alternativi quali il biometano e l'idrogeno verde, trasporteranno sempre meno gas, occorrerà incentivare lo sviluppo delle infrastrutture, sostituendo il DM Criteri con altri più attenti a incoraggiare l'innovazione tecnologica e un uso innovativo degli impianti esistenti. Sotto questo profilo, diventa importante tra l'altro favorire la convergenza tra le reti gas e quelle dell'energia elettrica, visto che la complementarietà tra di esse è destinata ad acquisire sempre più importanza.

Situazione patrimoniale ed economica

Al fine di una migliore comprensione si propone il bilancio chiuso al 31.12.2025 in forma riassuntiva

confrontandolo con le stesse voci dei due esercizi precedenti. Per il dettaglio delle voci si rimanda alla Nota Integrativa.

Bilancio Riclassificato

Stato Patrimoniale riclassificato secondo il criterio finanziario

VOCI	2025		2024		2023	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale	Parziale	Totale
ATTIVO						
Capitale Fisso						
Immobilizzazioni Immateriali		0		0		2.366
Immobilizzazioni Materiali						
- Rete Gas	38.213.059		41.499.152		41.032.364	
- Altri beni	3.822.120	42.035.179	753.867	42.253.019	618.507	41.650.871
Immobilizzazioni Finanziarie		45748		0		0
		42.080.927		42.253.019		41.653.237
Capitale Circolante						
Liquidità Differite		71.818		71.818		83.787
- Crediti Commerciali	3.089.432		1.071.998		1.766.686	
- Altri Crediti	2.967.319		3.767.147		3.946.121	
- Ratei e Risconti	0	6.056.751	915	4.840.060	3.357	5.716.164
Liquidità Immedie		4.590.686		3.028.024		2.628.151
Totale Impieghi		52.800.182		50.192.921		50.081.339
PASSIVO						
Capitale Netto		43.649.514		42.597.508		42.380.802
Passivo consolidato						
Fonti a m/l termine (debiti v/banche)	929		0		0	
Fonti a m/l termine (debiti v/altri)	314.984		314.984		294.614	
Fonti a m/l termine (fondo imposte differite)	0	315.913	0	314.984	0	294.614
Passivo corrente						
Fonti a breve termine (debiti v/banche)			0			
Fonti a breve termine (debiti v/fornitori)	4.259.561		3.138.258		3.600.161	
Fonti a breve termine (debiti v/altri)	1.382.674		890.661		585.861	
Fonti a breve termine (fondo rischi)	59.436		9.755		8.123	
Fonti a breve termine (fondo TFR)	195.056		235.615		229.333	
Ratei e risconti	2.938.028	8.834.755	3.006.139	7.280.428	2.982.448	7.405.926
Capitale investito		52.800.182		50.192.921		50.081.342

Conto Economico a valore aggiunto

VOCI	2025		2024		2023	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Valore della Produzione		8.204.250		7.332.551		7.002.533
Costi operativi esterni		-3.605.783		-3.398.119		-3.315.459
Valore aggiunto		4.598.467		3.934.432		3.687.074
Costo del lavoro		-512.633		-548.381		-597.360
Margine Operativo Lordo (EBITDA)		4.085.834		3.386.051		3.089.714
Ammontare a perdite di valore		-1.741.832		-1.740.897		-1.657.120
Reddito Operativo (EBIT)		2.344.002		1.645.154		1.432.594
Saldo attività finanziaria		42.902		55.162		39.237
Saldo rettifiche attività e passività finanziarie		0		0		0
Reddito economico ante imposte		2.386.904		1.700.316		1.471.831
Imposte		-741.073		-512.662		-449.781
Risultato Netto		1.645.832		1.187.654		1.022.050

Valore EBIT:

2025	2024	2023
2.344.002	1.645.153	1.432.594

Valore EBITDA:

2025	2024	2023
4.085.835	3.384.418	3.081.591

Indicatori economici

ROE (Return On Equity)

Rapporto tra reddito d'esercizio e capitale netto – rappresenta la redditività complessiva dei mezzi propri, vale a dire quanti euro di utile netto l'impresa ha saputo realizzare per 100 euro di capitale di rischio.

2025	2024	2023
3,77%	2,79%	2,41%

ROI (Return On Investment)

Rapporto tra risultato operativo lordo (EBIT) e capitale investito - rappresenta la massima remunerazione che la gestione caratteristica è in grado di produrre per 100 euro di risorse finanziarie raccolte a titolo di debito o di capitale di rischio, prescindendo dalle politiche fiscali o dalle modalità di finanziamento.

2025	2024	2023
4,44%	3,28%	2,86%

ROS (Return On Sales)

Rapporto tra reddito operativo lordo (EBIT) e ricavi netti (valore della produzione) - rappresenta il reddito operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

2025	2024	2023
28,57%	22,44%	20,56%

Analisi patrimoniale e finanziaria

La struttura patrimoniale dell'impresa permane sufficientemente stabile rispetto al precedente esercizio.

L'indice di solidità (Patrimonio Netto/Totale Attivo), che rappresenta l'indipendenza finanziaria dell'impresa permane in linea con il precedente esercizio attestandosi a 0,83.

Anche la solidità del capitale sociale, rappresentato dal rapporto tra Patrimonio Netto e Capitale sociale, riporta un incremento rispetto al precedente esercizio passando da 22,30 a 22,85.

La situazione di tesoreria, determinata come debiti per scoperti di conto corrente e disponibilità liquide, presenta un saldo positivo pari a euro 4.561 mgl.

Altre attività:

Attività di distribuzione

Nel corso dell'esercizio 2025 la Società ha proseguito le attività di gestione, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale, in coerenza con gli obiettivi di sicurezza, continuità del servizio ed efficientamento energetico degli impianti.

In tale ambito sono state avviate e terminate le attività di progettazione relative all'efficientamento delle cabine REMI di Follonica e Orcia 1. Gli interventi prevedono l'installazione di nuove caldaie e dei relativi dispositivi accessori; la realizzazione delle opere è prevista nei primi mesi dell'esercizio 2026.

Nel corso dell'anno la Società ha inoltre beneficiato degli interventi di efficientamento energetico realizzati nell'esercizio precedente presso le cabine REMI di Grosseto e Braccagni nonché presso la sede sociale. In particolare, l'impianto fotovoltaico installato sulla copertura della sede ha consentito l'autoproduzione di energia elettrica con conseguente riduzione dei costi energetici e immissione in rete dell'energia prodotta in eccedenza.

Nel mese di febbraio 2025 sono stati avviati i lavori relativi alla metanizzazione del secondo lotto della località Porto Ercole nel Comune di Monte Argentario; il completamento degli interventi è previsto entro il mese di maggio 2026.

Nel Comune di Follonica, in coordinamento con l'Amministrazione comunale e nell'ambito dei lavori di rifacimento dei sottoservizi, si è proceduto alla sostituzione della rete gas e dei relativi allacciamenti realizzati negli anni Settanta nel quartiere Senzuno. Nel medesimo contesto sono stati inoltre realizzati nuovi allacciamenti sulla rete posata negli anni precedenti nelle località servite dalla Società.

Nel corso dell'esercizio sono stati installati, su tre gruppi di riduzione opportunamente selezionati, dispositivi spettrometrici per il monitoraggio in continuo della concentrazione di odorizzante presente nella rete di distribuzione, che consentono il controllo da remoto dei parametri operativi e contribuiscono al rafforzamento degli standard di sicurezza.

Presso la cabina REMI di Grosseto è stata inoltre realizzata una copertura mediante struttura in acciaio a protezione delle apparecchiature installate sull'impianto.

Sulla rete di distribuzione di Grosseto sono state installate tre periferiche di telecontrollo a servizio dei gruppi di riduzione finale della pressione.

Gli investimenti complessivamente realizzati per le attività sopra descritte ammontano a euro

1.176.781.

Sicurezza e integrità della rete

La Società dedica particolare attenzione alla sicurezza e all'integrità delle infrastrutture di distribuzione, attraverso programmi sistematici di controllo, monitoraggio e manutenzione delle reti e degli impianti.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate campagne di ricerca preventiva delle dispersioni di gas su parte delle reti gestite, nonché verifiche periodiche del grado di odorizzazione del gas sugli impianti di distribuzione.

Le attività svolte risultano migliorative rispetto agli standard minimi previsti dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), confermando l'attenzione della Società al mantenimento di elevati livelli di sicurezza e qualità del servizio.

Attività di misura

Nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito il programma di sostituzione dei misuratori tradizionali con misuratori elettronici (smart meter), in attuazione di quanto previsto dalla Delibera ARERA n. 631/2013/R/Gas in materia di telelettura dei gruppi di misura.

Nel corso dell'anno sono stati sostituiti complessivamente n. 5.216 misuratori.

Il numero delle installazioni risulta in lieve flessione rispetto all'esercizio precedente a causa di difficoltà negli approvvigionamenti dei dispositivi, conseguenti allo spostamento della produzione da parte del fornitore contrattualizzato dallo stabilimento di Città di Castello a quello situato in Tunisia.

Gli investimenti complessivamente sostenuti per le attività di sostituzione e installazione dei misuratori ammontano a euro 450.000.

Formazione e sicurezza del personale

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito le attività di formazione e aggiornamento professionale del personale, con particolare riferimento alla normativa di settore e alle tematiche connesse alla salute e sicurezza sul lavoro.

Le attività formative hanno interessato sia il personale dipendente della Società sia il personale delle imprese appaltatrici operanti per conto della stessa.

In relazione agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni, il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), in coordinamento con la Direzione aziendale, ha svolto sessioni formative e sopralluoghi presso gli ambienti di lavoro, i cantieri e i siti operativi, anche mediante verifiche non programmate.

Nel corso delle attività di controllo non sono state rilevate criticità e le attività sono risultate conformi alla normativa vigente. Il personale è risultato adeguatamente formato e informato sui rischi connessi alle attività operative e sulle misure di prevenzione da adottare.

Sistema di gestione qualità, ambiente e sicurezza

La Società è dotata di un sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente e la salute e sicurezza sul lavoro certificato in conformità alle norme ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001, con riferimento al seguente campo di applicazione:

“Progettazione, costruzione, conduzione, manutenzione e assistenza di reti e impianti per la distribuzione di gas naturale e GPL”.

Nel mese di aprile 2025 la Società ha superato con esito positivo la verifica di mantenimento delle certificazioni ISO 45001:2015 e ISO 14001:2015 da parte dell'organismo di certificazione DNV, mentre le verifiche di mantenimento della certificazione ISO 9001:2015 sono state superate con esito positivo in data 5 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito nell'attuazione dei programmi di miglioramento delle prestazioni in materia di sicurezza sul lavoro, tutela ambientale ed efficienza energetica, nonché nello sviluppo di specifici programmi formativi finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza.

L'andamento del fenomeno infortunistico si conferma positivo: anche nel 2025 non si sono verificati infortuni né tra il personale dipendente né tra quello delle imprese appaltatrici operanti per conto della Società.

Trasparenza

La nozione di “trasparenza” ha assunto un rilievo centrale nell'attuale quadro normativo, a seguito dell'emanazione della legge delega 190/2012 in materia di anticorruzione. Le prescrizioni dettate dallo specifico decreto legislativo adottato dal Governo italiano sulla trasparenza (D.lgs. 33/2013 e s.m.i.), costituiscono un elemento distintivo di primaria importanza, teso al miglioramento dei rapporti con i cittadini e per la prevenzione della corruzione. La norma citata prevede, in particolare, una serie di obblighi di pubblicazione di dati, informazioni e documenti sul sito istituzionale in apposita sezione, nonché la possibilità per chiunque di accedere a tali dati, documenti e informazioni ovvero ad informazioni ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, senza la necessità di dimostrare un interesse legittimo - cosiddetto “accesso civico generalizzato,” - nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti. Gergas è tenuta ad adempiere agli obblighi di trasparenza previsti per le società partecipate da enti

pubblici; l'accesso civico generalizzato, per la Società così qualificata, resta limitato all'attività di pubblico interesse svolta.

Sul sito internet della Società è presente una specifica sezione denominata "Società trasparente"; in essa sono state pubblicate tutte le informazioni obbligatorie, che vengono aggiornate di volta in volta nel rispetto di quanto previsto dalla normativa in materia.

NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Nell'anno **2025**, **Gergas S.p.A.**, società del Gruppo Estra, ha confermato un impegno costante nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 e il D.lgs. n. 196/2003. La società ha consolidato le misure attuative per la corretta adesione alle direttive europee in materia di cybersecurity e protezione dei dati, con specifico riguardo al D.lgs. 138/2024 (recepimento della Direttiva Europea U.E. 2022/2555-NIS2 avvenuto nell'ottobre 2024). Tale approccio ha garantito la massima tutela dei diritti degli interessati e la piena conformità alle disposizioni normative applicabili.

DPO e Funzione Privacy di Gruppo

Gergas S.p.A., ha mantenuto un modello di compliance efficace, attraverso il Data Protection Officer (DPO) del Gruppo. Tale figura opera in stretta sinergia con la funzione privacy di Estra, assicurando una strategia unitaria e coordinata per tutta l'organizzazione.

Modello di Organizzazione e Gestione dei Dati Personali

Il Titolare ha operato in continuità con il proprio Modello di Organizzazione e Gestione dei Dati Personali (M.O.P.), che definisce chiaramente ruoli e responsabilità all'interno dell'organizzazione. Il modello integra tutte le figure previste dalla normativa, (Titolare del trattamento, DPO, e ruoli di presidio aziendale), assicurando una governance strutturata della protezione dei dati. In questo contesto, si ricorda che il coordinamento avviene, ove necessario, anche in coerenza con le linee guida di Plures S.p.A., Holding della Multiutility Toscana che ha acquisito il controllo in Estra, esercitando il ruolo di direzione e coordinamento.

Procedure e Misure di Sicurezza

È stato garantito il presidio costante delle procedure in materia di trattamento di dati personali, già implementate nel corso degli anni precedenti.

Queste procedure sono rese disponibili per tutti i dipendenti tramite l'intranet aziendale, garantendo una diffusione capillare delle informazioni e delle buone pratiche e della cultura della protezione del dato.

Gestione dei Trattamenti e Valutazione dei Rischi

La funzione preposta ha assicurato il regolare monitoraggio e l'aggiornamento dei Registri dei trattamenti, prevista ai sensi dell'art. 30 GDPR. Questo include la:

- a) **Mappatura puntuale dei trattamenti dei dati personali**
- b) **Definizione di finalità, categorie degli interessati e destinatari**
- c) **Analisi e descrizione dei trasferimenti verso paesi terzi**
- d) **Valutazione dei rischi privacy associati ai trattamenti dei dati personali**
- e) **Gestione dei fornitori con assegnazione dei relativi trattamenti**

Risposta ai Data Breach

La procedura aziendale per la gestione tempestiva delle violazioni dei dati personali è rimasta operativa, garantendo un flusso comunicativo interno efficace.

Nel corso del 2025 non si sono verificati casi di data breach.

Informative Privacy

Il Titolare ha continuato a garantire la massima trasparenza verso gli interessati, fornendo informative dettagliate sui trattamenti dei loro dati personali, sia attraverso informative privacy consegnate direttamente, sia tramite pubblicazione sui siti web aziendali.

Gestione delle Richieste degli Interessati

Le richieste e i reclami degli interessati sono state gestite seguendo una specifica procedura da parte della funzione aziendale preposta. Questa procedura ha previsto una verifica accurata e la redazione di un riscontro, in collaborazione con le strutture interne competenti e, ove necessario, con il DPO.

Rapporti con Fornitori e Subfornitori

La gestione dei soggetti terzi che trattano dati personali per conto del Titolare è proseguita attraverso la stipula di appositi accordi di nomina a Responsabile del Trattamento (ex art.28 GDPR). Questi accordi hanno incluso obblighi e istruzioni specifiche che i fornitori si sono impegnati a

rispettare, garantendo al Titolare la possibilità di effettuare verifiche sul rispetto delle normative privacy.

Nel corso del 2025 si è proceduto al mantenimento dei modelli di prequalifica privacy e dei data Protection Agreement (DPA), già in uso. Tali standard, avendo beneficiato di un profondo processo di revisione e integrazione nel corso del 2024 (con particolare riferimento ai servizi Cloud, Software on-premise, letture contatori, recupero crediti e rapporti infragruppo), sono stati ritenuti pienamente idonei e aggiornati rispetto al quadro normativo e tecnologico vigente. Non si è pertanto resa necessaria alcuna ulteriore modifica, garantendo continuità operativa e stabilità nei processi di valutazione dell'idoneità dei fornitori.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/01

Gergas è dotata di un modello di organizzazione, gestione e controllo (MOGC) ai sensi del D.Lgs. 231/2001 con l'obiettivo di configurare un sistema organizzato di procedure e di attività di controllo volte a prevenire, per quanto possibile, condotte che possano portare al compimento dei reati contemplati in suddetto Decreto. Nel corso del 2024 è proseguita la costante attività di aggiornamento e revisione del MOGC, recependo i nuovi reati inseriti a catalogo, al fine di garantirne la coerenza con eventuali variazioni organizzative.

Gergas è dotata anche del Codice Etico aziendale.

Il MOGC e il Codice Etico sono pubblicati sul sito internet della Società.

L'Organismo di Vigilanza (OdV), istituito dal mese di novembre 2010, in attuazione del suddetto Decreto - all'art. 6, lett. b), in possesso dei requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione richiesti, si è costantemente riunito durante l'esercizio 2024 per il corretto svolgimento dei compiti ad esso assegnati, che sono:

- vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Documento da parte dei destinatari;
- verificare la reale efficacia ed effettiva capacità del presente Documento, in relazione alla struttura aziendale, di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto;
- curare l'aggiornamento della "Mappatura delle Aree di Rischio";
- vigilare sul sistema di deleghe ai fini di garantire l'efficacia del Modello.

Le riunioni sono state verbalizzate e trascritte in apposito registro dei verbali dell'Organismo di Vigilanza.

Tariffa

Con la delibera 570/2019/R/gas l'Autorità ha approvato il testo unico sulla regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo regolatorio 2020-2025. In continuità con

il precedente periodo regolatorio, per il primo anno tariffario, permane l'applicazione delle tariffe di distribuzione e misura secondo i principi in base ai quali le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), tenendo conto degli investimenti netti realizzati nell'anno t-1. Il capitale investito netto continua ad essere articolato in capitale investito di località e capitale centralizzato. Il criterio di valutazione del capitale investito di località dell'attività di distribuzione e misura si basa sostanzialmente sul metodo del costo storico rivalutato, ad eccezione dei nuovi investimenti su misuratori elettronici, il cui costo riconosciuto continua ad essere determinato come media ponderata tra il costo effettivo ed il costo standard fissato da ARERA. Invece, il criterio di valutazione del capitale investito centralizzato è basato su una metodologia parametrica, tranne per gli asset relativi ai sistemi di telelettura, telegestione e dei concentratori, valutati al costo effettivo. Ad ogni modo per tali asset si tiene conto di un tetto comprensivo della remunerazione del capitale, degli ammortamenti e del riconoscimento dei costi operativi. Tale delibera è stata impugnata da alcuni operatori evidenziando, tra le altre cose, la presenza di un errore materiale nei calcoli effettuati per la definizione del livello di partenza dei costi operativi riconosciuti per l'attività di distribuzione e della relativa riduzione annuale (c.d. X-Factor). L'Autorità, a fronte di ciò, da una parte ha impugnato le sentenze al Consiglio di Stato e, dall'altra parte, con la Delibera 409/2023/R/gas corretto l'errore materiale ridefinendo, di conseguenza, sia l'X-Factor per il periodo 2020-2025 che le tariffe di riferimento 2020-2022-2023.

In ottemperanza alle sentenze del Consiglio di Stato, Sez. II, nn. 10185/2023, 10293/2023, 10294/2023, 10295/2023 e 1450/2024, con il Documento per la consultazione 427/2024/R/GAS pubblicato il 22 ottobre 2024, ARERA ha rideterminato il corrispettivo riconosciuto a copertura dei costi operativi per la distribuzione per l'anno 2020, in forma distinta per cluster dimensionali e classe di densità. L'11 marzo 2025 il suddetto Documento per la consultazione è stato convertito nella deliberazione 87/2025/R/GAS, la cui tabella 4 ha ridefinito i valori della componente a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione dal 2020 a tutto il 2025. Successivamente, con la deliberazione 98/2025/R/GAS sono state rideterminate le tariffe di riferimento.

Tabella 4: Valori della componente a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione (euro/punto di riconsegna)

a) Gestioni comunali e sovracomunali

Dimensione imprese	Anno 2020			Anno 2021			Anno 2022			Anno 2023			Anno 2024			Anno 2025		
	Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela			Densità clientela		
	alta	media	bassa	alta	media	bassa	alta	media	bassa	alta	media	bassa	alta	media	bassa	alta	media	Bassa
grandi	28,96	30,81	32,36	28,47	30,29	31,81	27,71	29,48	30,96	28,05	29,85	31,34	29,80	31,72	33,30	29,70	31,61	33,18
medie	34,37	36,56	38,38	33,09	35,20	36,95	31,54	33,55	35,22	31,29	33,28	34,94	32,61	34,68	36,41	31,83	33,85	35,54
piccole	43,17	45,93	48,22	40,80	43,40	45,57	38,16	40,59	42,62	37,18	39,55	41,52	38,09	40,52	42,53	36,51	38,83	40,76

Dimensione imprese

Grandi: oltre 300.000 punti di riconsegna
 Medie: oltre 50.000 e fino a 300.000 punti di riconsegna
 Piccole: fino a 50.000 punti di riconsegna

Densità clientela

Alta densità: oltre 0,12 punti di riconsegna per metro di condotta
 Media densità: oltre 0,07 e fino a 0,12 punti di riconsegna per metro di condotta
 Bassa densità: fino a 0,07 punti di riconsegna per metro di condotta

In data 27 marzo 2025 è stata assunta la deliberazione 130/2025/R/COM la quale ha previsto che, per tutti i servizi infrastrutturali regolati dei settori dell'energia elettrica e del gas, a decorrere dalla rivalutazione dei costi di capitale all'anno 2024, rilevante per l'anno tariffario 2025, venga utilizzato l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi dell'Unione Europea relativo all'Italia (IPCA Italia) in luogo del deflatore degli investimenti fissi lordi.

Con la determinazione 02-2025 della Direzione Infrastrutture Energia dell'ARERA sono state definite le modalità di Riconoscimento dei costi operativi per la verifica dei gruppi di misura del gas di classe maggiore di G6, per gli anni 2018 e 2019, prevedendo, in particolare, che il riconoscimento sia legato ai costi indicati nei CAS, con particolare riferimento ai costi imputati al comparto delle verifiche metrologiche.

Con deliberazione 513/2024/R/COM, ARERA ha aggiornato il tasso di remunerazione del capitale investito per il sub-periodo 2025-2027 e del parametro BETA ASSET per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas. In particolare, il WACC per l'anno 2025 è stato determinato in misura pari al 5,9%. Lo stesso tasso è stato riconfermato per l'anno 2026.

Sul fronte della Regolazione della qualità di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025 (RQDG), la delibera 569/2019 ha approvato il nuovo testo integrato della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025, incentrata sulla sicurezza del servizio, prevedendo l'introduzione di nuovi indicatori, un inasprimento degli indicatori di sicurezza, l'obbligo di messa in protezione catodica pari al 98% dal 2023 con fasi intermedie di sostituzione (GERGAS risulta già conforme in quanto non presenti condotte in ghisa), l'obbligo di presenza di soli impianti di odorizzazione ammodernati a partire dal 2023 (dal 2016 la Società si è già dotata di tali impianti sulle REMI di Grosseto e Braccagni) e della revisione degli standard per il tempo di preventivazione lavori. Anche per quest'ultimo obiettivo la Società ormai da anni riscontra standard particolarmente performanti.

Atri aspetti tariffari

Unbundling funzionale. La separazione funzionale rappresenta l'obbligo di gestire le infrastrutture in modo neutrale, senza favorire alcuna impresa che svolge attività nel settore energetico. In ottemperanza a questo, la Società è affidata ad un Gestore Indipendente (che coincide con i membri del consiglio di amministrazione e con il Direttore Generale in qualità di figura apicale della Società) che opera in autonomia decisionale ed in possesso di tutti i poteri e le caratteristiche previste dalla normativa di riferimento (delibera 296/2015/R/com ARERA).

Unbundling contabile. La delibera 137/2016/R/com ARERA prevede la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico, conformemente agli articoli 2424 e 2425 del Codice Civile, ripartendo le poste fra attività, comparti, servizi comuni e funzioni operative condivise secondo gli schemi previsti dalla normativa. La Società risulta in linea sia con l'organizzazione dei processi contabili, al fine di poter fornire i dati dei bilanci annuali con i dettagli e le aggregazioni richieste, sia con la predisposizione degli atti che consentono di adempiere a quanto richiesto dalla deliberazione.

Incentivi/penalità per livelli di sicurezza del servizio. Nel 2025, sono stati liquidati gli incentivi per sicurezza e odorizzazione dell'anno 2022 da CSEA relativi agli impianti gestiti dalla Società

Delibera 269/2022/R/gas ARERA. Stabilisce gli obblighi in merito ai tempi di messa in servizio degli smart meter, alla frequenza di raccolta dei dati di misura, alla granularità degli stessi, nonché alle tempistiche di messa a disposizione dei dati raccolti. Le misure previste dalla delibera investono, inoltre, diversi aspetti relativi alla fatturazione e alla determinazione degli indennizzi a beneficio dei clienti finali e dei venditori. Già dal mese di febbraio 2023 l'ARERA ha individuato (deliberazione 60/2023/R/gas) i dati che le imprese distributrici devono trasmettere a CSEA ai fini del calcolo e dell'erogazione della componente a parziale riconoscimento dei costi derivanti dall'erogazione di indennizzi per mancata lettura ai clienti finali dotati di smart meter G4 e G6, in relazione ad un predefinito livello fisiologico di insuccesso della telelettura.

Delibera 368/2022/R/gas. Definisce un meccanismo semplificato di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione del gas naturale nella gestione del delta in-out (la differenza tra il gas in ingresso nella rete di distribuzione misurato presso la cabina REMI o anche city gate e il gas in uscita misurato presso i PdR degli utenti/punti di interconnessione con altre reti), consistente unicamente in penalità, strutturato in modo da intercettare le situazioni di più macroscopica inefficienza dell'impresa di distribuzione e considerando anche le perdite localizzate e i prelievi fraudolenti rilevati in ciascun anno. La penale viene valorizzata solo se il valore del delta in-out

effettivo dovesse ricadere fuori dalla “fascia di franchigia” determinata dai valori ammissibili minimo e massimo; inoltre, dal calcolo sono esclusi i quantitativi di gas relativi a perdite localizzate e prelievi fraudolenti rilevati dai distributori e comunicati al Responsabile del Bilanciamento (Snam), così da incentivare quest’ultimi ad individuarli e quantificarli correttamente.

Personale dipendente.

Al 31 dicembre 2025 la Società ha in forza n.8 dipendenti, di cui n.1 quadro, n.4 impiegati e n.3 operai.

Attività di ricerca e sviluppo

Non sono stati sostenuti costi di ricerca e sviluppo nel corso dell’esercizio 2025.

Azioni proprie

Alla data di chiusura del bilancio nel portafoglio della Società non risultano azioni ordinarie proprie.

Operazioni su azioni proprie

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni su azioni proprie.

Situazione fiscale

La situazione fiscale della Società è regolare.

Ad oggi non sussistono passività di alcun tipo e non si è pertanto ravvisata l'opportunità di procedere ad accantonamenti per eventuali imposte future.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

In un’ottica di realizzare le migliori sinergie ed economie di scala fra le società del Gruppo è stato deciso di centralizzare le funzioni di interesse comune affidandole alla società che ha le risorse e le competenze migliori per lo svolgimento del servizio nell’interesse del Gruppo e nel rispetto delle finalità della separazione funzionale.

Più specificatamente, la Società intrattiene i seguenti rapporti con parti correlate che producono transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti intercompany, che presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche:

- ricavi di vettoriamento gas e ricavi accessori relativi all’uso della rete di distribuzione da

parte di Estra Energie, le cui condizioni economiche derivano da formule o tariffe già fissate da parte dell'AEEG;

- costi per servizi per l'esistenza di contratti di servizio con Estra S.p.a., Centria S.r.l. e Plures S.p.a. per la gestione accentrata di servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e prestazioni informatiche;
- altre transazioni commerciali le cui condizioni economiche sono regolate in contraddittorio tra le parti.

Rapporti con i soci.

I rapporti con Estra S.p.a. ed Plures S.p.A. si riferiscono a service erogati direttamente a Gergas mentre con Centria S.r.l. oltre a service erogati anche per affitti rete di distribuzione Castel del Piano (GR)

Centria S.r.l	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Estra S.p.a	21.018	486.518	28.447	139.298
Plures S.p.A.	0	198.914	315.213	0
Centria S.r.l	45.000	826.891	180.000	428.299
Totale	66.018	1.512.322	523.660	567.597

Rapporti le altre società consociate

I rapporti con le società sottoposte al loro controllo sono esclusivamente di natura commerciale e ne vengono di seguito rappresentati i saldi a credito e a debito.

Descrizione	Credito	Debito	Costi	Ricavi
Ecolat S.r.l.	9.167	0	0	9.167
Estra clima S.r.l.	0	0	11.600	0
EstraEnergie S.r.l.	198.961	228.150	417.083	52.908
Estracom S.r.l.	0	22.848	0	129.972
Totale	208.128	250.998	428.683	62.075

Sedi secondarie e unità locali

Ai sensi dell'art.2428 c.c. si segnala che GERGAS presenta tre unità locali (Follonica, Siena e Prato). La sede legale e amministrativa è in Grosseto e non sono presenti sedi secondarie.

Rischi ed incertezze

Rischi operativi - L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi entro termini temporali predefiniti. Gergas gestisce l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa. A seguito delle gare che dovranno

essere indette per l'assegnazione delle concessioni, la Società potrebbe non essere in grado di conservare la titolarità delle proprie concessioni, oppure potrebbe aggiudicarsi le concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali, con possibili effetti negativi sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria.

In base però all'attuale normativa (articolo 14 del decreto legislativo, n. 164 del 2000 così modificato dall'art. 24 comma 1 del D.lgs 93/2011), GERGAS godrà del regime che la legge assegna in sede di gara a qualunque gestore uscente del servizio (id est, tipicamente, il diritto all'indennizzo/rimborso relativo alle reti).

Rischi finanziari - Non si ravvede rischio di liquidità tenendo conto della situazione finanziaria, creditoria, debitoria e del piano industriale degli investimenti.

Rischi di credito - I crediti indicati nella situazione al 31.12.2024 non presentano situazioni di rischio. In via prudenziale è comunque presente un fondo svalutazione crediti per complessivi € 62 mgli relativo alle emissioni già effettuate per quanto riguarda l'attività di distribuzione, misura e vendita di GPL e l'attività di distribuzione gas metano.

Rischi energetici - L'attività svolta da GERGAS è totalmente regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), pertanto non si rilevano rischi su prezzi di vendita.

Rischi ambientali - In considerazione della tipologia di attività svolta dalla Società non si rilevano significativi rischi ambientali.

Rischi fiscali - La Società si impegna costantemente a gestire i propri adempimenti fiscali in conformità a tutte le leggi e regolamenti applicabili. Alla data odierna non si rilevano rischi fiscali.

Informazioni relative all'uso di strumenti finanziari

Come previsto dall'art. 2428 c.c. si comunica che la Società non ha in essere operazioni in strumenti derivati "di copertura".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda alla Nota Integrativa per la segnalazione di eventuali fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

Erogazioni e contributi pubblici

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "*Legge annuale per la concorrenza*", all'art. 1 co. 125-129, si segnala che nel corso del 2025 non sono stati percepiti contributi, sovvenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici da Pubbliche Amministrazioni e

soggetti di cui all'articolo 2-bis D.Lgs. 33/2013, oltre a quelli rientranti nel normale business della Società. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto riportato nel Registro degli Aiuti.

Prevedibile evoluzione della gestione

Il 2025 sarà caratterizzato dal proseguimento degli investimenti previsti dal documento di programmazione. I risultati economici sono previsti in crescita in virtù dei riconoscimenti tariffari vigenti. Non è prevista alcuna variazione sostanziale nella gestione futura legata all'attività svolta dalla Società. Permane, come sempre, pertanto l'obiettivo di portare avanti una gestione equilibrata che consenta la creazione di valore per tutti gli stakeholder della Società.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Grosseto Energia Reti Gas S.p.A.

Sede in Grosseto - Via Smeraldo, 20

Capitale Sociale Euro 1.910.500,00# i.v.

Codice Fiscale e numero di iscrizione Registro Imprese di Grosseto 01217720539

Partita IVA 01217720539

Bilancio al 31 dicembre 2025

Importi espressi in EURO

STATO PATRIMONIALE

	31/12/2025		31/12/2024	
	PARZIALE	TOTALE	PARZIALE	TOTALE
Attività				
A) Crediti Verso Soci per versamenti		<u>0</u>		<u>0</u>
B) Immobilizzazioni				
I. Immateriali				
1. Costi d'impianto e di ampliamento		0		0
2. Costi di sviluppo		0		0
3. Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere		0		0
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		0		0
5. Avviamento		0		0
6. Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0
7. Altre Immobilizzazioni		0		0
Totale immobilizzazioni immateriali		<u>0</u>		<u>0</u>
II. Materiali				
1. Terreni e Fabbricati	2.506.396		2.506.396	
meno fondo di ammortamento	<u>-1.992.721</u>	513.675	<u>-1.980.964</u>	525.432
2. Impianti e Macchinari	59.605.143		58.086.213	
meno fondo di ammortamento	<u>-18.244.207</u>	41.360.936	<u>-16.587.061</u>	41.499.152
3. Attrezzatura industriale e commerciale	74.599		74.599	
meno fondo di ammortamento	<u>-66.390</u>	8.208	<u>-64.902</u>	9.697
3.bis Altri beni gratuitamente reversibili				
a) Reti urbane di distribuzione gas metano in concessione	0		0	
meno fondo di ammortamento	<u>0</u>	0	<u>0</u>	0
4. Altri beni				
a) Mobili e arredi d'ufficio	191.031		177.386	
meno fondo di ammortamento	<u>-175.256</u>		<u>-160.941</u>	
b) Macchine ordinarie d'ufficio	14.437		14.437	
meno fondo di ammortamento	<u>-14.437</u>		<u>-12.477</u>	
c) Macchine elettroniche d'ufficio	68.706		68.706	
meno fondo di ammortamento	<u>-68.706</u>		<u>-68.559</u>	
d) Automezzi	0		0	
meno fondo di ammortamento	<u>0</u>	15.775	<u>0</u>	18.552
5. Immobilizzazioni in corso ed acconti		<u>136.585</u>		<u>200.187</u>
Totale immobilizzazioni materiali		<u>42.035.179</u>		<u>42.253.020</u>
III. Finanziarie				
1. Partecipazioni				
a) Imprese controllate	0		0	
b) Imprese collegate	0		0	
c) Imprese Controllanti	0		0	
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		0	
d)bis Altre imprese	<u>0</u>	0	<u>0</u>	0
2a. Crediti con scadenza entro 12 mesi				
a) Imprese controllate	0		0	
b) Imprese collegate	0		0	

c) Imprese Controllanti	0	0		
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
d)bis Altre imprese	0	0	0	0
2b. Crediti con scadenza oltre 12 mesi				
a) Imprese controllate	0		0	
b) Imprese collegate	0		0	
c) Imprese Controllanti	0		0	
d) Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		0	
d)bis Altre imprese	45.748	45.748	0	0
3. Altri titoli		0		0
4. Strumenti finanziari derivati attivi		0		0
Totale immobilizzazioni finanziarie		45.748		0
Totale Immobilizzazioni (BI + BII + BIII)		42.080.927		42.253.020
C) Attivo circolante				
I. Rimanenze				
1. Materie prime, sussidiarie e di consumo	18.788		4.048	
2. Prodotti in corso di lavorazione semilavorati	0		0	
3. Lavori in corso su ordinazioni	0		0	
4. Prodotti finiti e merci	0		0	
5. Acconti	0	18.788	0	4.048
IIa. Crediti con scadenza entro 12 mesi				
1. Verso clienti	2.154.652		1.061.739	
meno fondo rischi su crediti	-61.500		-61.500	
2. Verso imprese controllate	0		0	
3. Verso imprese collegate	0		0	
4. Verso controllanti	66.018		647.779	
5. Verso imprese sottoposte a controllo di controllanti	208.128		71.758	
5bis. Crediti tributari	74.383		71.818	
5ter. Imposte anticipate	1.390.376		1.317.175	
5quater. Verso altri	1.555.590	5.387.646	1.798.145	4.906.914
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
1. Partecipazioni in imprese controllate	0		0	
2. Partecipazione in imprese collegate	0		0	
3. Partecipazioni in imprese controllanti	0		0	
3bis. Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo di controllanti	0		0	
4. Altre partecipazioni	0		0	
5. Strumenti finanziari derivati attivi	0		0	
6. Altri titoli	0		0	
7. Crediti per cash pooling	722.134	722.134	0	0
IV. Disponibilità liquide				
1. Depositi bancari e postali	4.590.686		3.027.286	
2. Assegni	0		0	
3. Denaro e valori in cassa	0	4.590.686	738	3.028.024
Totale attivo circolante (CI + CII + CIII + CIV)		10.719.255		7.938.986
D) Ratei e Risconti				
Ratei attivi	0		0	
Risconti attivi	0	0	915	915
Totale attivo (A + B + C + D)		52.800.182		50.192.920

Passività

A) Patrimonio netto				
I. Capitale		1.910.500		1.910.500
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		13.645.940		13.645.940
III. Riserva di rivalutazione		16.523.955		16.523.955
IV. Riserva legale		583.266		583.266
V. Riserve statutarie		0		0
VI. Altre riserve		0		0
VII. Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		0		0

VIII. Utili (perdite) portate a nuovo		9.340.021		8.746.194
IX. Utile (perdite) d'esercizio		1.645.832		1.187.653
X. Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		0		0
Totale Patrimonio Netto		<u>43.649.514</u>		<u>42.597.508</u>
B) Fondi per rischi ed oneri				
1. Per trattamenti di quiescenza e simili	0		0	
2. Per imposte, anche differite	0		0	
3. Strumenti finanziari derivati passivi	0		0	
3. Altri	59.436	59.436	9.755	9.755
C) Trattamento Fine Rapporto di lavoro subordinato	195.056	195.056	235.615	235.615
Da) Debiti con scadenza entro 12 mesi				
1. Obbligazioni	0		0	
2. Obbligazioni convertibili	0		0	
3. Debiti verso soci per finanziamenti	0		0	
4. Debiti verso banche	929		0	
5. Debiti verso altri finanziatori	0		0	
6. Acconti	0		0	
7. Debiti verso fornitori	2.715.314		2.208.615	
8. Debiti rappresentati da titoli di credito	0		0	
9. Debiti verso imprese controllate	0		0	
10. Debiti verso imprese collegate	0		0	
11. Debiti verso controllanti	1.512.322		890.334	
11bis. Debiti verso imprese sottoposte al controllo di controllanti	250.998		258.382	
12. Debiti Tributarî	77.953		58.979	
13. Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale	41.959		32.495	
14. Altri debiti	1.358.673	5.958.148	895.099	4.343.903
Totale debiti		<u>5.958.148</u>		<u>4.343.903</u>
E) Ratei e Risconti passivi				
Ratei passivi	0		0	
Risconti passivi	2.938.028	2.938.028	3.006.139	3.006.139
Totale passivo e netto (A + B + C+ D + E)		<u>52.800.182</u>		<u>50.192.921</u>

CONTO ECONOMICO

	31/12/2025		31/12/2024	
	PARZIALE	TOTALE	PARZIALE	TOTALE
A) Valore della produzione				
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni		7.340.530		6.630.147
2. Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione,		0		0
3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
a) Capitalizzazione costo personale dipendente	14.955		65.350	
b) Capitalizzazione oneri finanziari	0	14.955	0	65.350
5. Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi in				
a) Contributi in conto esercizio	11.970		86.920	
b) Contributi in conto impianti	213.924		11.970	
c) Altri ricavi e proventi	622.872	848.765	538.164	637.054
<i>Totale</i>		<u>8.204.250</u>		<u>7.332.551</u>
B) Costi della Produzione				
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		171.295		108.503
7. Per servizi		1.763.445		1.532.797
8. Per godimento beni di terzi		1.521.507		1.609.681
9. Per il personale				
a) Salari e stipendi	361.163		398.004	
b) Oneri sociali	114.423		128.874	
c) Trattamento di Fine Rapporto	27.319		6.282	
d) Altri costi	9.729	512.633	15.221	548.381
10. Ammortamenti e Svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali		0		2.366

b) ammortamento immobilizzazioni materiali		1.741.832		1.736.899
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0		0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle		0		0
11. Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di		-14.740		29
12. Accantonamenti per rischi				
a) accantonamenti per rischi su cambi		0		0
b) accantonamenti per rischi su crediti		0		0
13. Altri accantonamenti				1.632
14. Oneri diversi di gestione	164.276	164.276		147.109
Totale costi della produzione		<u>5.860.247</u>		<u>5.687.397</u>
Differenza fra valore e costi delle vendite e prestazioni(A-B)		<u>2.344.003</u>		<u>1.645.153</u>
C) Proventi ed oneri finanziari				
16. Altri proventi finanziari				
a) da crediti nelle immobilizzazioni		0		0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni		0		0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		0		0
d) proventi diversi da quelli precedenti		43.007	43.007	55.902
17. Interessi ed altri oneri finanziari			-106	-740
17bis Utili e perdite su cambi			0	0
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17-17bis)			<u>42.902</u>	<u>55.162</u>
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D)			<u>2.386.904</u>	<u>1.700.315</u>
22. Imposte sul reddito d'esercizio correnti			-821.201	-598.697
Imposte sul reddito d'esercizio differite			0	0
Imposte sul reddito d'esercizio anticipate			73.201	86.035
Imposta sostitutiva			0	0
Sopravvenienze per imposte			6.927	0
23. Utile (perdita) d'esercizio			<u>1.645.831</u>	<u>1.187.653</u>

Entity	E_Z099
Time	2025.12

RENDICONTO FINANZIARIO	2025.12	2024.12	Differenza
A) Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale			
Utile (perdita) dell'esercizio	1.645.832	1.187.653	458.178
Imposte sul reddito	741.073	512.662	228.411
Interessi passivi (attivi)	-42.902	-55.162	12.261
(Dividendi)			
(Plusvalenze) Minusvalenze derivanti da cessione di immobilizzazioni	27.108	22.256	4.852
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte, interessi, dividendi e plusvalenze/minusvalenze	2.371.110	1.667.409	703.701
Ammortamenti delle attività materiali ed immateriali	1.741.832	1.739.265	2.567
Svalutazioni delle attività materiali ed immateriali			
Quota di competenza dei contributi conto impianti	-98.890	-98.890	
Svalutazioni (rivalutazioni) di attività e passività finanziarie			
Accant. a TFR	27.319	6.282	21.036
Accantonamenti /(Riversamenti) Fondi rischi ed altri accantonamenti	49.681	1.632	48.049
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	4.091.052	3.315.699	775.353
Variazione del capitale circolante			
- crediti commerciali	93.103	-537.105	630.207
- rimanenze finali	-14.740	29	-14.769
- debiti commerciali	1.121.304	-467.702	1.589.005
- altre attività / (passività) correnti	69.918	1.133.851	-1.063.934
- crediti / (debiti) tributari	-484.665	929.560	-1.414.224
- variazione TFR (al netto dell'accantonamento)	-67.878	-0	-67.878
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	4.808.094	4.374.333	433.761
<i>Altre rettifiche</i>			
Interessi incassati	43.007	53.584	-10.577
(Interessi pagati)	-106	-740	634
(Imposte pagate)	-313.200	-697.373	384.173
Dividendi incassati			
(Utilizzo dei fondi)			
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	4.537.796	3.729.805	807.991
TOTALE Flusso finanziario gestione reddituale (A)	4.537.796	3.729.805	807.991
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento			
Investimenti in attività materiali	-1.614.686	-2.757.479	1.142.793
Investimenti in attività immateriali			
Disinvestimenti in attività materiali ed immateriali	333	396.176	-395.843
(Investimenti)/Disinvestimenti in partecipazioni			
TOTALE Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-1.614.353	-2.361.303	746.950
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
<i>Mezzi di Terzi</i>			

Incremento (decremento) di attività finanziarie non correnti	-45.748		-45.748
Incremento (decremento) di attività/passività finanziarie correnti			
Incremento (decremento) cash pooling	-722.134		-722.134
Incremento (decremento) debiti verso banche	929	2.318	-1.389
Incremento (decremento) finanziamenti da Soci			
Incremento (decremento) debiti verso altri finanziatori			
Spese di accensione finanziamenti			
<i>Mezzi Propri</i>			
Aumento di capitale/ripiano perdite			
Pagamento Dividendi ai soci	-593.827	-970.947	377.120
TOTALE Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.360.780	-968.629	-392.151
D) Altre Variazioni delle disponibilità monetarie			
Effetti sulle disponibilità monetarie delle fusioni			
TOTALE Flusso finanziario da altre variazioni (D)			
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C+D)	1.562.662	399.872	1.162.790
E) Disponibilità liquide a inizio periodo	3.028.024	2.628.151	399.872
F) Disponibilità liquide a fine periodo	4.590.686	3.028.024	1.562.662
(F) - (E)	1.562.662	399.872	1.162.790

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO 2025

Il presente bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025 presenta un utile di euro 1.645.832.

CRITERI DI FORMAZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"). In merito si precisa che nel corso del 2016 sono stati modificati e aggiornati molteplici principi contabili nell'ambito del processo di revisione avviato dall'OIC a seguito dell'avvenuto recepimento nella normativa nazionale, tramite il Decreto, della Direttiva 2013/34/UE (c.d. "Direttiva Accounting").

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

Gli importi, se non diversamente indicato, sono espressi in unità di euro. Il presente bilancio è stato sottoposto a revisione legale ai sensi del art. 13 del Decreto Legislativo n.39/2010, come modificato dal Decreto Legislativo n.135/2016, da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A., sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci in data 30 aprile 2024.

Per un maggiore approfondimento e per una dettagliata esposizione delle motivazioni afferenti l'utile dell'esercizio, la natura dell'attività dell'impresa e le conseguenti prospettive di sviluppo dell'attività, le azioni intraprese dagli Amministratori per il conseguimento della redditività aziendale, nonché per l'evoluzione prevedibile della gestione, rinviamo alla Relazione sulla Gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile e presentata a corredo del bilancio.

Fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio

I fatti di rilievo verificatisi nel corso dell'esercizio sono ampiamente esposti nella Relazione sulla Gestione, a cui si rimanda.

Principi di redazione e informazioni di carattere generale

Postulati e principi di redazione del bilancio

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato. Tale valutazione, considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio, consente la

rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In particolare, i principi contabili e criteri di valutazione adottati rispondono all'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico di esercizio, così come richiesto dall'art. 2423 del Codice civile.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice civile.

Scadenza delle concessioni e presupposto della continuità aziendale.

GERGAS S.p.A. gestisce ed esercita il pubblico servizio di distribuzione del gas principalmente nell'area di Grosseto, in virtù di un contratto di concessione stipulato con il Comune di Grosseto che disciplina altresì la concessione d'uso delle reti ed impianti per la gestione del servizio stesso. La data di scadenza della concessione era stata fissata al 31.12.2010 e successivamente prorogata con delibera del Comune di Grosseto C.C. n. 23 del 27.01.2011, per ulteriori tre esercizi, al 31.12.2013. Pertanto, di fatto, la concessione è da intendersi scaduta.

Anche il Comune di Campagnatico, in data 28.12.2010 con deliberazione C.C. n. 51/10, ha optato per concedere ulteriori tre esercizi al contratto di concessione in essere con GERGAS e pertanto, ad oggi anche la concessione stipulata con il Comune di Campagnatico risulta scaduta al 31.12.2013.

La Società, ha seguito di atto di conferimento di ramo d'azienda con Centria S.r.l., è subentrata nella concessione della rete di distribuzione nel comune di Follonica (Determina Dirigenziale n.73 del 25.10.2010). La concessione stipulata con il Comune di Follonica risulta scaduta il 31.03.2022.

L'attuale normativa di settore prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale venga affidato attraverso delle procedure di gara da svolgersi per Ambiti Territoriali minimi (comma 4 dell' art.24 del D. Lgs. n.93/2011) e prevede inoltre termini temporali predefiniti per l'attivazione delle procedure di gara. Inoltre l'art. 14 del d.lgs. 164/2000 prevede che il servizio di distribuzione del gas naturale possa essere affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni. GERGAS gestisce l'attività di distribuzione gas in territori in cui dovranno essere indette gare ai sensi di tale normativa, ricompresi nell'Ambito territoriale minimo di Grosseto, così come definito dal Decreto Ambiti del 18 ottobre 2011.

Il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n. 47 del 26 febbraio 2016) ha previsto la proroga dei termini massimi di pubblicazione dei bandi di gara già previsti all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226; in particolare per il raggruppamento n.6, di cui l'Ambito di Grosseto fa parte, i termini sono prorogati di nove mesi.

Il bando di gara dell'Ambito di Grosseto doveva essere pubblicato dalla stazione appaltante entro giugno 2017, altrimenti la Regione Toscana che ha competenza sull'ambito, previa diffida ai soggetti inadempienti contenente un termine perentorio a provvedere, avrebbe dovuto avviare la procedura di gara ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, ma, ad oggi, non sono ancora stati pubblicati i bandi del 1° raggruppamento.

Questo ritardo generalizzato a livello nazionale è causato dalle varie incertezze di applicazione della normativa vigente. Rientrando Grosseto nel 6° raggruppamento, è ragionevole prevedere un ulteriore slittamento della scadenza di pubblicazione dei bandi di gara. L'affidamento del servizio al nuovo gestore avverrà poi a completamento della gara, quindi ad alcuni mesi di distanza.

In questo contesto, stando il fatto che le concessioni sono scadute il 31.12.2013 risulta di fatto prorogato il contratto di concessione come conseguenza del divieto legislativo di svolgere gare individuali istituito dal D.M. 12.11.2011 n. 226, Decreto che consente ai singoli Comuni di procedere all'affidamento del servizio di distribuzione gas soltanto attraverso le specifiche gare d'ambito.

Infine, segnaliamo che già l'art.14, comma 7 del d.lgs. 164/2000, prevedeva che il Gestore uscente resta obbligato a proseguire la gestione del servizio fino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.

Occorre inoltre considerare che, come previsto dal comma 1 dell'art.24 del d.lgs. 93/2011 (che modifica il comma 8 del D.Lgs 164/2000), "Il nuovo gestore, con riferimento agli investimenti realizzati sugli impianti oggetto di trasferimento di proprietà nei precedenti affidamenti o concessioni, è tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso per gli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore."

Il valore di rimborso sarà determinato sulla base delle "Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" approvate con Decreto Ministeriale del 22 maggio 2014. Tale valore di rimborso non è ancora stato determinato per l'ambito di Grosseto; tuttavia, sulla base di valutazioni preliminari che tengono conto delle linee guida sopra riportate, è emerso che il valore di rimborso atteso risulta significativamente superiore al valore di carico delle immobilizzazioni in bilancio, pari al costo storico ammortizzato.

D'altra parte, nel caso di assegnazione della gara al gestore uscente è previsto un meccanismo tariffario che si basa su presupposti che consentono la recuperabilità del capitale investito.

Gli amministratori, sulla base delle considerazioni sopra riportate ritengono che sussista la capacità della società di operare in continuità e pertanto hanno ritenuto appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio.

Nella Relazione sulla Gestione gli Amministratori riportano ulteriori dettagli circa i Decreti Ministeriali afferenti la tematica del rinnovo delle concessioni.

Parti correlate

Per la definizione di parti correlate si fa riferimento ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo I.A.S.B. e adottati dall'Unione Europea con il Regolamento n. 1606/02 (e successivi regolamenti).

Per le operazioni realizzate con parti correlate si rinvia alla Relazione sulla Gestione, in cui viene fornito il dettaglio precisandone l'importo, la natura del rapporto e ogni altra informazione necessaria per la comprensione del bilancio relativa a tali operazioni, qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato.

Criteri di valutazione e classificazione

I criteri utilizzati nella redazione del bilancio sono conformi alle disposizioni legislative vigenti precedentemente citate, integrate ed interpretate dai Principi Contabili emessi dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e integrati da documenti redatti dall'Organismo Italiano di Contabilità che ha integrato e modificato i suddetti principi contabili.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Tenuto conto delle previsioni economico finanziarie per l'esercizio 2026 e di quelle relative agli esercizi successivi, nonché dell'appartenenza della Società al Gruppo Estra (beneficiando anche dei flussi connessi al rapporto di cash pooling con Estra SpA), gli amministratori non hanno identificato incertezze significative in merito alla sussistenza del presupposto di continuità aziendale, avendo verificato la capacità della Società di far fronte agli impegni derivanti dalla gestione corrente per almeno dodici mesi dall'approvazione del presente bilancio.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza aveva effetti irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Gli utili sono inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciuti successivamente. Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci del bilancio sono stati valutati separatamente. Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente sono stati classificati tra le immobilizzazioni.

I criteri di valutazione non hanno subito modifiche rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime.

Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio in osservanza dell'art. 2426 C.c.

Rivalutazione e riallineamento dei valori contabili e fiscali

La Società, nel 2020, si è avvalsa dell'applicazione della norma in materia di rivalutazione e riallineamento, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020 :“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104”, che ha proposto la rivalutazione dei beni di impresa con un'aliquota dell'imposta sostitutiva del 3%, ai fini del riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti nel Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

La Società ha rivalutato i beni di proprietà ed ha riallineato i cespiti conferiti da Centria S.r.l. (società

collegata), per un importo complessivo di € 17.035.005.

La rivalutazione ha avuto un costo fiscale per imposta sostitutiva di € 511.050 ed un saldo netto di rivalutazione a patrimonio di € 16.523.950.

A seguito dell'operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali avvenuta nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, è stata vincolata una quota di Capitale Sociale pari all'importo riallineato da Centria (€ 2.212.414) al netto dell'imposta sostitutiva (€ 66.372) per un importo pari quindi ad € 2.146.041.

Nel bilancio 2025, gli ammortamenti sono calcolati sui valori rivalutati.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, di produzione o di conferimento dai soci e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni e fabbricati civili non accessori agli investimenti industriali.

Le immobilizzazioni acquistate a titolo gratuito sono iscritte al presumibile valore di mercato aumentato dei costi sostenuti o da sostenere per inserire durevolmente e utilmente i cespiti nel processo produttivo.

Laddove l'immobilizzazione materiale comprenda componenti, pertinenze o accessori, aventi vite utili di durata diversa, l'ammortamento di tali componenti si calcola separatamente dal cespite principale, salvo ciò non sia praticabile o significativo.

Tutti i cespiti, nonostante siano legati a contratti di concessione, sono ammortizzati secondo la vita utile residua in quanto le concessioni sono scadute ma la devoluzione è onerosa (VIR), tranne alcuni casi nel quale la concessione è ancora in essere e alcuni beni saranno a devoluzione gratuita: tali beni sono ammortizzati entro la fine della concessione.

Per i beni entrati in funzione nel corso dell'esercizio le aliquote di ammortamento sono state ridotte al 50%, tenuto conto che l'applicazione dell'aliquote su base pro-rata temporis non avrebbe comportato ammortamenti a carico dell'esercizio significativamente diversi.

Alcune immobilizzazioni, per la loro modesta entità, non vengono assoggettate ad ammortamento, ma vengono direttamente imputate a spese dell'esercizio.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Le immobilizzazioni materiali destinate all'alienazione sono riclassificate nell'attivo circolante e valutate al minore tra il valore netto contabile e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, previa sospensione del processo di ammortamento.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

VOCE	ALIQUOTA
Fabbricati	5,50%
Metanodotti e condotte per usi civili: allacciamenti	2,50%
Metanodotti e condotte per usi civili: condotte	2,00%
Metanodotti e condotte per usi civili: impianti principali e secondari	5,00%
Metanodotti e condotte per usi civili: apparecchi di misurazione e controllo e tele lettura (misuratori elettronici)	5,00% - 6,67%
Impianti e macchinari generici	30,00%
Attrezzature industriali e commerciali	10,00%
Altri beni:	
- Mobili e arredi	12,00%
- Macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
- Macchine elettroniche d'ufficio	20,00%
- Automezzi	20,00-25,00%

Relativamente alla durata delle concessioni per l'attività di distribuzione del gas naturale, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che tutti gli affidamenti dovranno essere

posti in gara entro la scadenza del cosiddetto “periodo transitorio”, e che la nuova durata delle concessioni non potrà superare i dodici anni. Alla scadenza delle concessioni al gestore uscente, a fronte della cessione delle proprie reti di distribuzione, è riconosciuto un indennizzo definito in base ai criteri della stima industriale. In relazione alle stime effettuate dagli amministratori in sede di determinazione del criterio di ammortamento, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione, non dovrebbe risultare superiore al valore industriale residuo (c.d. VIR). concessione con il Comune di Follonica pari ad anni 12 (termine della concessione 31.03.2022).

Perdite durevoli di valore di immobilizzazioni

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile.

Il valore equo meno i costi di vendita è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di un'unità generatrice di flussi di cassa in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili,

dedotti i costi della dismissione. La Direzione aziendale nel determinare tale valore equo può far ricorso anche a perizie redatte da terzi in particolare per quanto concerne il valore industriale dei beni in concessione (VIR).

Il calcolo del valore d'uso è basato su un modello di attualizzazione dei flussi di cassa. I flussi di cassa sono derivati dai piani previsionali approvati che considerano stime puntuali e non includono attività di ristrutturazione per i quali la Società non si è ancora impegnato o investimenti futuri rilevanti che incrementeranno i risultati dell'attività componenti l'unità generatrice di flussi di cassa oggetto di valutazione.

Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Una riduzione di valore si verifica quando il valore contabile di un'attività o unità generatrice di flussi di cassa eccede il proprio valore recuperabile, che è il maggiore tra il suo valore equo dedotti i costi di vendita e il suo valore d'uso.

Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti.

Le rimanenze di magazzino sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque

quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili.

Si precisa che, come previsto dal principio contabile OIC 15, il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta.

Le politiche contabili adottate dalla società sono le seguenti:

la mancata attualizzazione dei crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi;

la mancata attualizzazione dei crediti nel caso in cui il tasso di interesse effettivo non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato;

la mancata applicazione del criterio del costo ammortizzato nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di

natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

La società non presenta crediti con scadenza superiore ai 12 mesi.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria

Il cash pooling, rappresentato dalla gestione accentrata della tesoreria da parte di una società nell'ambito di un Gruppo, consente di ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e si caratterizza per posizioni di debito e di credito verso la società che amministra il cash pooling stesso, rispettivamente per i prelevamenti dal conto corrente comune e per la liquidità in esso versata. La Società rileva l'eventuale posizione creditoria che si generano a fine periodo, classificandola nella voce "Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte, che può essere la controllata o la controllante, tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Nel caso in cui i crediti non siano esigibili a breve termine vengono classificati nelle Immobilizzazioni finanziarie. Il generarsi di eventuali svalutazioni e rivalutazioni di tali crediti sono iscritte nel conto economico, nella voce "Svalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" e "Rivalutazioni di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria" con indicazione della controparte. L'eventuale posizione netta debitoria, derivante da una gestione di tesoreria accentrata, viene classificata secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti"

Disponibilità Liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale e sono formate da depositi bancari, denaro e valori in cassa e sono valutate al presumibile valore di realizzo, che normalmente coincide con il loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi sono iscritti a fronte di possibili passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, di cui tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione. Gli accantonamenti a fondi rischi e oneri sono iscritti tra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione (caratteristica, accessoria o finanziaria), dovendo prevalere il criterio della classificazione per "natura" dei costi. Conseguentemente gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività caratteristica ed accessoria sono iscritti prioritariamente tra le voci della classe B del conto economico, diversi dalla voce B12 e B13. Gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'attività finanziaria sono iscritti tra le voci della classe C del conto economico.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data. In seguito all'entrata in vigore della legge 296 del 27 dicembre 2006, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 nelle società conferenti è stato destinato a forme

di previdenza complementare o trasferito al fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps, secondo le modalità di scelta esercitate dal lavoratore.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. I debiti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. In particolare, l'attualizzazione dei debiti non si effettua per i debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi e/o in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato. Pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi per la vendita di beni sono iscritti al termine del processo produttivo, quanto si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici e l'ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Nel caso di vendite con diritto di reso, che non si prestano ad una valutazione per massa del rischio di restituzione del bene, i ricavi sono rilevati a conto economico al momento della vendita solo se il venditore è ragionevolmente certo, sulla base dell'esperienza storica, di elementi contrattuali e di dati previsionali, che il cliente non restituirà il bene.

I ricavi per le prestazioni sono iscritti in base allo stato di avanzamento se sono rispettate entrambe

le seguenti condizioni: a) l'accordo tra le parti prevede che il diritto al corrispettivo per il venditore maturi via via che la prestazione è eseguita; e b) l'ammontare del ricavo di competenza può essere misurato attendibilmente. Nel caso in cui la società non possa rilevare il ricavo secondo il criterio dello stato di avanzamento, il ricavo per il servizio prestato è iscritto a conto economico quando la prestazione è stata definitivamente completata.

I corrispettivi aggiuntivi (ad esempio incentivi e premi risultato) sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi.

Sconti, abbuoni, penalità e resi sono da contabilizzarsi in riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

In presenza di transazioni in cui è coinvolta una terza parte oltre al venditore ed al cliente, è necessario che la società venditrice proceda con una valutazione di tutti gli elementi contrattuali per stabilire se sta agendo per conto proprio (ossia come principal) o per conto di terzi (quale agent).

Se la società non agisce per conto proprio deve contabilizzare la prestazione fatta al cliente come se agisse per conto di terzi. In tal caso iscrive il ricavo della vendita al netto dei costi sostenuti per l'acquisto del bene, individuando in tal modo il valore della commissione spettante.

La delibera 570/19/R/gas e s.m.i. ha introdotto la nuova regolazione tariffaria per il periodo 2020-2025 approvando la "RTDG 2020-2025" e con esso il periodo di applicazione delle disposizioni contenute nel testo unico della regolamentazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per i sei anni 2020-2025, avviando il c.d. 5° periodo regolatorio. Con la delibera 532/2025/R/gas pubblicata il 02 dicembre 2025, ARERA ha prorogato il periodo di applicazione di tali disposizioni anche agli anni 2026 e 2027.

Esso prevede (come la precedente regolazione) l'applicazione alle società di vendita clienti di una tariffa obbligatoria sovraregionale definita per i 7 macro ambiti nazionali.

Parimenti è prevista una determinazione della c.d. tariffa di riferimento propria del gestore che viene approvata in due tempi e che rappresenta i costi sostenuti propri e specifici di ogni gestore. La tariffa di riferimento è formata da diverse componenti di cui una parte parametrica che rappresenta i costi medi nazionali riconosciuti (costi operativi e investimenti centralizzati) e una parte direttamente rappresentativa dei costi di investimento sostenuti dal singolo distributore (investimenti di località in distribuzione, misura, concentratori e centralizzati di telelettura).

A partire dai ricavi realizzati dal gestore con l'applicazione della tariffa obbligatoria, viene utilizzato un complesso meccanismo di perequazione per attribuire a ciascun distributore i ricavi (vincoli)

determinati dall'applicazione della sua tariffa di riferimento e rappresentativa del capitale investito e dei costi di gestione.

Il vincolo dei ricavi ammessi, che rappresenta l'effettivo ricavo d'esercizio della società per l'attività di distribuzione e misura, viene determinato attraverso il prodotto della tariffa di riferimento per il numero dei clienti attivi al 31/12 nell'esercizio t-2 per la parte investimenti non parametrici e per i clienti medi dell'anno di esercizio t (NUAeff) per la parte parametrica della tariffa di riferimento.

ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) approva le tariffe di riferimento di ciascun anno in due fasi, tariffe di riferimento provvisorie entro aprile dell'anno e poi le tariffe di riferimento definitive entro marzo dell'anno successivo. Mentre le componenti OPEX della tariffa di riferimento non differiscono dalla provvisoria alla definitiva le componenti CAPEX differiscono da provvisoria a definitiva poiché ARERA mentre per le definitive considera tutti gli incrementi patrimoniali derivanti dal consuntivo dell'anno t-1 rispetto a quello di riferimento della tariffa, per le provvisorie considera gli incrementi patrimoniali preconsuntivi dell'anno t-1 (considerando che alla data di calcolo il consuntivo non è ancora approvato), inoltre adotta una modalità di calcolo semplificata con stima di alcuni incrementi preconsuntivi (es. contributi e dismissioni). La modalità di calcolo è descritta nella "Guida al calcolo delle tariffe di riferimento" pubblicata da ARERA unitamente alla delibera 367/14.

Ai fini del consuntivo 2025, non avendo ancora disponibili le "tariffe di riferimento definitive" su cui abitualmente si calcola il VRT dell'anno, si è proceduto a calcolare il VRT 2025 in base alle tariffe provvisorie, approvate sulla base degli investimenti preconsuntivi 2024 con Delibera 24 giugno 2025 274/2025/R/gas.

Il DLgs n. 164/00 relativo alla liberalizzazione del mercato gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo

delle fonti rinnovabili. A tal fine, il Ministero dello sviluppo economico ed il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica hanno istituito, aggiornato e revisionato il meccanismo dei TEE ("Titoli Efficienza Energetica"): un TEE corrisponde, attualmente, alla certificazione di una tonnellata equivalente di petrolio (tep) di energia primaria ottenuta con la realizzazione di progetti e interventi di efficienza energetica.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), con il Decreto 21 Luglio 2025, ha aggiornato la disciplina dei TEE e determinato gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni di obbligo dal 2025 al 2030.

Come riportato nella normativa, la decorrenza di un anno di obbligo va dal 1° Giugno dell'anno corrente al 31 maggio dell'anno successivo.

Per quanto sopra descritto nell'anno solare 2025 vanno ad insistere due anni di obbligo, relativi a due differenti discipline:

dal 1 gennaio 2025 al 31 maggio 2025 – seconda parte dell'anno di obbligo 2024 disciplinata dal Decreto ministeriale del MITE (Ministero della Transizione Ecologica) del 21 Maggio 2021

dal 1 giugno 2025 al 31 dicembre 2026 – prima parte dell'anno di obbligo 2025 disciplinata dal nuovo DM del MASE del 21 Luglio 2025

L'obiettivo specifico in capo ad ogni soggetto obbligato viene definito da ARERA in base al quantitativo di gas distribuito nell'anno n-2 rispetto a quello di obbligo.

Con Delibera 270/2020/R/efr del 14 luglio 2020 ARERA ha pubblicato la metodologia di determinazione del contributo tariffario da riconoscere ai distributori nell'ambito del meccanismo dei titoli di efficienza energetica in esecuzione della sentenza del TAR Lombardia n. 2538/2019.

Con questa Delibera è stato definito l'algoritmo di calcolo del contributo tariffario, che fa riferimento alle quotazioni di mercato dei TEE, il cui valore massimo (cap) è di 250,00 €/TEE.

Con la stessa Delibera è stato inoltre definito l'algoritmo di calcolo di un corrispettivo addizionale al contributo tariffario, che fa riferimento alla quantità di TEE disponibili rispetto agli obiettivi nazionali, il cui valore massimo è di 10 €/TEE.

Con Delibera 303/2025/R/EFR del 01 Luglio 2025 ARERA ha pubblicato il valore del contributo tariffario, pari a 247,35 €/TEE per l'anno d'obbligo 2024 ed ha definito che il corrispettivo addizionale unitario di cui all'articolo 4, comma 2, dell'Allegato A alla deliberazione 270/2020/R/efr, non sia erogabile.

Il contributo tariffario ed il corrispettivo addizionale per l'anno di obbligo 2025 verranno definiti a valle della chiusura del periodo ovvero a valle del 31 maggio 2026.

Nel corso dell'anno 2025, il prezzo medio del mercato organizzato non è oscillato molto, circa 7 euro, tra circa 245,00 €/TEE e circa 252,00 €/TEE.

Riguardo la contabilizzazione dei TEE, si opera rilevando i crediti verso l'AEEG limitatamente alla valorizzazione dei titoli presenti in portafoglio alla data di riferimento.

Un fondo rischi TEE è eventualmente costituito a fronte del rischio di oneri derivanti dalla differenza tra il costo di reperimento dei TEE ed il ricavo realizzabile dalla cessione all'Autorità al fine di rispettare gli oneri normativi.

I cosiddetti TEE "virtuali" rilasciati dal GSE a fronte della presentazione di specifica istanza di accesso sono rilevati tra i costi solo per la quota differenziale tra il contributo definitivo e il costo medio di acquisto. Niente viene rilevato tra i ricavi.

I contributi d'esercizio quali quelli di allacciamento ricevuti dai clienti a fronte dei costi di allacciamento alla rete di distribuzione sono attribuiti al conto economico nell'esercizio in cui il ricavo è certo nell'esistenza e nell'ammontare, a condizione che l'allacciamento sia realizzato nell'esercizio; in caso contrario i contributi vengono riscontati e attribuiti a conto economico nell'esercizio in cui vengono realizzati i relativi allacciamenti. In particolare, tali contributi sono posti in correlazione con i costi sostenuti per la realizzazione di tali allacciamenti ed attribuiti al conto economico, attraverso lo strumento dei risconti passivi, in relazione alla vita utile dei cespiti a cui si riferiscono.

I contributi in conto impianti sono contabilizzati per competenza economica e sono attribuiti al conto economico in base alla durata dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali cui gli stessi si riferiscono, iscrivendo tra i risconti passivi la quota di competenza degli esercizi futuri e tra i crediti la quota già deliberata ma non ancora erogata.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le

differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Le imposte sul reddito anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione

civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

Rendiconto Finanziario

I flussi finanziari esposti all'interno del rendiconto rappresentano un aumento o una diminuzione dell'ammontare delle disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide sono rappresentate dai depositi bancari e postali, dagli assegni e dal denaro e valori in cassa.

La "gestione reddituale" comprende generalmente le operazioni connesse all'acquisizione, produzione e distribuzione di beni e alla fornitura di servizi, nonché le altre operazioni non ricomprese nell'attività di investimento e di finanziamento.

L'attività "di investimento" comprende le operazioni di acquisto e di vendita delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate.

L'attività "di finanziamento" comprende le operazioni di ottenimento e di restituzione delle disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito.

ANALISI DELLE VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B. IMMOBILIZZAZIONI

B.I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono così completamente ammortizzate e

Descrizione	Valori al 31/12/2025		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Costi di impianto e di ampliamento	20.613	(20.613)	0
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere d'ingegno	-	-	0
Concessioni, marchi e licenze	3.869.858	(3.869.858)	0
Immobilizzazioni in corso			0
Altre	196.771	(196.771)	0
Totale	4.087.242	(4.087.242)	(0)

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono prevalentemente costituite dalle dotazioni patrimoniali legate alla distribuzione gas.

Descrizione	Valori al 31/12/2025		
	Costo storico	F.do amm.to	Valore netto
Terreni e fabbricati	2.506.396	(1.992.721)	513.675
Impianti e macchinari	59.605.143	(18.244.207)	41.360.936
Attrezzature, industriali e commerciali	74.599	(66.390)	8.208
Altri beni	259.737	(243.962)	15.775
Immobilizzazioni in corso	136.585	-	136.585
Totale	62.582.460	(20.547.281)	42.035.179

Le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali sono le seguenti:

Descrizione	Valore al 1.1.2025	Investimenti anno 2025	Riclassifiche	Dismissioni	Valore al 31.12.2025
1 Terreni e fabbricati	2.506.396				2.506.396
2 Impianti e macchinari	58.086.063	1.414.499	200.187	(95.606)	59.605.143
Allacciamenti gas	10.310.620	237.693			10.548.313
Condotte gas	38.625.732	689.210			39.314.942
Contatori gas	590.636			(45.963)	544.672
Concentratori		5.040			5.040
Contatori gas elettronici	4.450.164	232.678	200.187	(49.643)	4.833.386
Allaccimenti GPL	76.485				76.485
Reti GPL	746.157				746.157
Serbatoi GPL	313.332				313.332
Stazioni decompressione gas	2.972.938	249.878			3.222.815
3 Attrezzature industriali e commerciali	74.599				74.599
Attrezzatura	74.599				74.599
4 Altri beni	259.737				259.737
Hardware	68.706				68.706
Mobili e arredi	191.031				191.031
5 Immobilizzazioni in corso e acconti	200.187	136.585	(200.187)		136.585
Immobilizzazioni in corso	200.187	136.585	(200.187)		136.585
TOTALE	58.620.586	1.551.084		(95.606)	62.582.460

Le movimentazioni dei fondi ammortamento sono state le seguenti:

Descrizione		Valore al 1.1.2025	Dismissioni	Riclassifiche	Amm.ti	Valore al 31.12.2025
1	Terreni e fabbricati	1.980.964			11.757	1.992.721
2	Impianti e macchinari	16.586.895	(68.645)		1.725.957	18.244.207
	Allacciamenti gas	2.015.536			318.773	2.334.309
	Condotte gas	11.179.330			875.174	12.054.504
	Contatori gas	434.458	(44.155)		22.048	412.352
	Concentratori				336	336
	Contatori gas elettronici	1.537.183	(24.490)		309.842	1.822.535
	Allacciamenti GPL	14.056			2.518	16.573
	Reti GPL	215.065			17.303	232.369
	Serbatoi GPL	228.395			25.906	254.301
	Stazioni decompressione gas	962.872			154.057	1.116.929
3	Attrezzature industriali e commerciali	64.902			1.489	66.390
	Attrezzatura	64.902			1.489	66.390
4	Altri beni	241.186			2.776	243.962
	Hardware	68.559			147	68.706
	Mobili e arredi	172.627			2.629	175.256
	TOTALE	18.873.946	(68.645)		1.741.979	20.547.281

I principali investimenti hanno riguardato l'installazione dei contatori elettronici, secondo quanto previsto dalla delibera 631/2013, le attività relative agli allacciamenti sulla rete e rinnovamenti condotte.

B.III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Crediti

La voce delle immobilizzazioni finanziarie verso altri ammonta, al 31 dicembre 2025, ad Euro 45.748 migliaia, e relativo agli anticipi per garanzia su contratti con fornitori.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C.I RIMANENZE

Le rimanenze sono così costituite:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazione
Materi prime, sussidiarie e di consumo	18.788	4.048	14.740
Totale	18.788	4.048	14.740

Il valore si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzati per la gestione operativa.

C.II. CREDITI

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Verso clienti	2.093.152	1.000.239	1.092.913
Verso controllanti	66.018	67.040	(1.022)
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	208.128	71.758	136.370
Crediti tributari	74.383	71.818	2.565
Imposte anticipate	1.390.376	1.317.175	73.201
Verso altri	1.555.590	1.798.145	(242.555)
Totale	5.387.646	4.326.175	1.061.471

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	2.093.152			2.093.152
Verso controllanti	66.018			66.018
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	208.128			208.128
Crediti tributari	0	74.383		74.383
Imposte anticipate	318.370	1.072.006		1.390.376
Verso altri	1.555.590			1.555.590
Totale	4.241.258	1.146.389	0	5.387.646

I servizi erogati dalla società sono rivolti esclusivamente a clienti presenti sul territorio nazionale e prevalentemente per servizio di vettoriamento e prestazioni accessorie.

Non ci sono crediti in valuta diversa dall'euro.

Il dettaglio dei crediti verso clienti è illustrato nella tabella successiva:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Crediti documentati da fatture	1.027.470	13.742	1.013.728
Fatture da emettere	1.127.182	1.047.997	79.185
Fondo svalutazione crediti	(61.500)	(61.500)	0
Totale	2.093.152	1.000.239	1.092.913

Per l'anno 2025, in base ad un'analisi della recuperabilità dei crediti, non si è ritenuto di incrementare il fondo svalutazione crediti. Il fondo a fine esercizio è pari ad euro 61.500.

Il conto **crediti verso controllanti**, esigibili entro l'anno successivo, presentano un saldo pari ad euro 66.018 così costituito:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Crediti vs Centria	45.000	45.000	0
Crediti vs Estra	21.018	602.842	(581.824)
Totale	66.018	647.842	(581.824)

I crediti vs Centria si riferiscono a fatture emessa per affitti attivi mentre i crediti vs Estra sono relativi a fattura da emettere per interessi su cash pooling e service attivo.

Lo scorso esercizio nei crediti vs controllanti era stato inserito l'importo del credito per cash pooling pari ad euro 580.802.

I **crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** sono pari a euro 208.128, così costituiti:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Crediti vs Ecos S.r.l.	0	10.000	(10.000)
Crediti vs Ecolat S.r.l.	9.167	0	9.167
Crediti vs Estra Energie S.r.l.	198.961	61.758	137.203
Totale	208.128	71.758	136.370

I crediti si riferiscono a fatture da emettere per compensi CdA e vettoriamento gas.

I **crediti tributari** sono pari a euro 74.383, così costituiti:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Altri crediti	74.383	71.818	2.565
Totale	74.383	71.818	2.565

Si riferiscono, in parte, al "bonus facciate" (legge di bilancio 2021) per i lavori di rifacimento effettuati sull'immobile di proprietà.

I **crediti per imposte anticipate** sono pari a euro 1.390.915, come di seguito rappresentati:

Descrizione	Valore al 31/12/24	Incremento	Diminuzione	Valore al 31/12/25
Crediti per imposte anticipate	1.317.715	106.113	(32.912)	1.390.915
Totale	1.317.715	106.113	(32.912)	1.390.915

Si evidenziano le differenze temporanee sorte emergenti dagli accantonamenti e dalle svalutazioni che determineranno un recupero di imposte nei successivi esercizi:

Imposte anticipate	Ammontare delle differenze temporanee IRES 2025	Effetto fiscale (aliquota IRES 24%)	Ammontare delle differenze temporanee IRES 2024	Effetto fiscale (aliquota IRES 24%)
Compensi Amministratori non ancora pagati	11.500	2.760	23.529	5.647
Risconti su contributi	953.192	228.766	1.010.189	242.445
Premio produttività	40.853	9.805	43.789	10.509
Consulenze legali	0	0	4.487	1.077
Ammortamenti	4.634.054	1.112.173	4.302.281	1.032.547
Accantonamenti	155.879	37.411	106.198	25.488
Totale	5.795.477	1.390.915	5.490.472	1.317.715

I **crediti verso altri**, esigibili entro l'anno successivo, sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.531.884	1.716.739	(184.855)
Crediti v/banche per interessi	23.707	0	23.707
Crediti minori	0	81.407	(81.407)
Totale	1.555.590	1.798.145	(242.555)

La voce "**Crediti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico**" è relativa a:

- Credito per incentivo per la sicurezza relativo all'anno 2025 e precedenti, per euro 629.780;
- Credito per le componenti delle quote di fatturazione del vettoriamiento relativo al 5° e 6° bimestre 2025 per euro 363.150;
- Credito per riconoscimento quote ammortamento residue per dismissioni contatori tradizionali per euro 53.773;
- Credito per perequazione anno 2025 per euro 485.160;

ATTIVITA FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

I crediti per Cash pooling presentano, alla data del 31 dicembre 2025, un saldo pari ad euro 722.134.

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla data del 31 dicembre 2025 ammontano a euro 4.590.686 e risultano composte quasi esclusivamente da depositi bancari e postali. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione "principali dati finanziari" della relazione della gestione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre non presenta un saldo.

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Risconti attivi	0	915	(915)
Totale	0	915	(915)

PASSIVO

A. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto ammonta a € 43.649.513 ed è così composto:

Descrizione	Capitale	Riserva legale	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva per rivalutazione	Utile a nuovo	Utile d'esercizio	Patrimonio netto
31 dicembre 2023	1.910.500	583.266	13.645.940	16.523.955	8.695.091	1.022.049	42.380.802
Destinazione risultato					51.102		51.102
Distribuzione dividendi						(1.022.049)	(1.022.049)
Risultato d'esercizio						1.187.653	1.187.653
31 dicembre 2024	1.910.500	583.266	13.645.940	16.523.955	8.746.193	1.187.653	42.597.507
Destinazione risultato					593.827		593.827
Distribuzione dividendi						(1.187.653)	(1.187.653)
Risultato d'esercizio						1.645.832	1.645.832
31 dicembre 2025	1.910.500	583.266	13.645.940	16.523.955	9.340.020	1.645.832	43.649.513

Il capitale sociale è così composto:

Azioni/Quote	Numero	Valore nominale in Euro
Ordinarie	1.910.500	1.910.500
Totale	1.910.500	1.910.500

Le poste del Patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione ai soci:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzo*	Quota disponibile
Capitale			
Capitale	1.910.500		
Riserve di capitale			
Riserva sopraprezzo azioni	13.645.940	A, B, C,	1.951.399
Riserva di rivalutazione	16.523.955	A, B,	
Riserve di utile			
Riserva legale	583.266	B	
Utili/perdite portati a nuovo	9.340.020	A, B, C,	9.340.020

(*) A: Aumento di capitale; B: Copertura perdite; C: Distribuzione ai soci
(**) Art. 2430 c.c., Art. 2431 c.c., Art. 2426 c.c.

B. FONDO RISCHI E ONERI

Il fondo rischi presenta un saldo pari a € 59.436:

Descrizione	31-dic-24	Accantonamento	Utilizzi	31-dic-25
Fondo rischi diversi	9.755	49.681	0	59.436
Totale	9.756	49.681	0	59.436

Il fondo accoglie accantonamenti per stima per eventuali penalità da riconoscere per morosità riferimento delibere ARERA n. 100/2016. n. 512/2021 e n. 269/2022.

Gli accantonamenti dell'esercizio sono stati contabilizzati alle voci di costo del conto economico di pertinenza, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi..

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO

Il movimento del fondo nell'esercizio è stato il seguente:

Descrizione	
Saldo al 1/1/2025	235.615
Accantonamento annuo e rivalutazione	6.429
Decremento per cessazioni	(38.908)
Apertura fondo gas	(8.080,00)
Saldo al 31/12/2025	195.056

L'accantonamento è relativo alla rivalutazione del TFR rimasto in azienda.
I decrementi sono dovuti alla dimissione di un dipendente.

D.DEBITI

Il saldo dei debiti è così composto:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Verso banche	929	0	929
Verso fornitori	2.715.314	2.208.615	506.699
Verso controllanti	1.512.322	890.334	621.988
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	250.998	258.382	(7.384)
Debiti tributari	77.953	58.979	18.974
Debiti istituti di previdenza	41.959	32.495	9.464
Altri debiti	1.358.673	895.099	463.574
Totale	5.958.149	4.343.903	1.614.245

I debiti sono così suddivisi secondo la scadenza:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso banche	929			929
Verso fornitori	2.715.314			2.715.314
Verso controllanti	1.512.322			1.512.322
Verso imprese sottoposte al controllo della controllante	250.998			250.998
Debiti tributari	77.953			77.953
Debiti istituti di previdenza	41.959			41.959
Altri debiti	1.358.673			1.358.673
Totale	5.958.148	0	0	5.958.149

I debiti della società sono tutti verso soggetti residenti in Italia.

I **debiti verso le banche** ammontano ad euro 929 e si riferiscono alle competenze passive di fine anno.

I **debiti verso fornitori** risultano così composti:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Debiti documentati da fatture	142.201	1.068.284	(926.083)
Fatture da ricevere	2.573.113	1.140.331	1.432.782
Totale	2.715.314	2.208.615	506.699

La voce è principalmente rappresentata da debiti legati alla gestione ed alla fornitura di beni e servizi necessari allo svolgimento dell'attività di distribuzione gas e ai debiti maturati in virtù delle concessioni per il servizio di distribuzione nei Comuni.

I **debiti verso controllanti** presentano un saldo di € 1.512.322 relativo a debiti per fatture ricevute o da ricevere per prestazione effettuate dai soci.

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Debiti vs Estra S.p.A.	486.518	433.140	53.378
Debiti vs Plures S.p.A.	198.914	140.578	58.336
Debiti vs. Centria S.r.l.	826.891	316.616	510.275
Totale	1.512.322	890.334	621.988

Il debito vs. Estra comprende l'importo di euro 347.269 per imposta IRES in consolidato fiscale.

I **debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti** presentano un saldo di € 250.988 e sono illustrati nella seguente tabella:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Debiti vs Estraclima S.r.l.	0	3.500	(3.500)
Debiti vs Estracom S.r.l.	22.848	21.755	1.093
Debiti vs Estra Energie S.r.l.	228.150	233.127	(4.977)
Totale debiti verso controllanti	250.998	258.382	(7.384)

I debiti verso Estra Energie sono relativi a depositi cauzionali versati per vettoriamiento e altre spese ordinarie. I debiti verso Estracom sono relativi a fatture ricevute per traffico telefonico.

Il saldo dei **debiti tributari** risulta pari a euro 77.953 ed è così dettagliato:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Vs/Erario per imposte correnti	33.911	16.568	17.343
Erario c/iva a debito	25.001	14.777	10.224
Debiti per ritenute	18.927	19.558	(631)
Altri debiti tributari	114	8.075	(7.961)
Totale	77.953	58.979	18.974

I **debiti verso istituti previdenziali** ammontano a euro 41.959.

Il dettaglio degli **altri debiti** è riportato nello schema seguente:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Debiti verso CCSE	1.032.724	705.068	327.656
Debiti verso il personale	76.382	87.263	(10.881)
Debiti per depositi cauzionali	235.563	95.911	139.652
Debiti diversi	14.004	6.857	7.147
Totale	1.358.673	895.099	463.574

La voce “**Debiti verso il personale**” accoglie il rateo ferie non godute nell’anno 2025 ed il premio di risultato per l’anno 2025 da erogarsi nel 2026.

La voce “**Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico**” si riferisce alle componenti da versare nell’anno 2026.

D. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Descrizione	Valore al 31.12.24	Incrementi	Decrementi	Valore al 31.12.25
Risconti passivi per contributi c/allacci	2.429.809	157.782	(198.037)	2.389.554
Risconti passivi per contributi c/impianti	576.331		(27.857)	548.474
Totale	3.006.140	157.782	(225.894)	2.938.028

I risconti passivi sono relativi a contributi di allacciamenti e lavori da parte dei clienti che vengono accreditati gradatamente a conto economico alla voce A5, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti a cui si riferiscono.

ANALISI DELLE VOCI DI CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Ricavi da vendite e prestazioni	7.340.530	6.630.147	710.383
Incrementi di imm.ni per lavori interni	14.955	65.350	(50.395)
Altri ricavi e proventi	848.765	637.054	211.711
Totale	8.204.250	7.332.550	871.700

I ricavi dalle vendite e prestazioni sono così ripartiti:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Ricavi per vettoriamiento	6.964.809,56	6.398.985,08	565.824,48
Ricavi gpl	100.835,41	13.565,88	(12.730,47)
Altri ricavi	274.885,23	117.595,99	157.289,24
Totale	7.340.530	6.630.147	710.383

La società Gergas ha esclusivamente ricavi per vettoriamiento gas e gpl e prestazioni a società di vendita.

Nella voce ricavi per vettoriamiento sono inoltre comprese sopravvenienze attive per conguaglio di perequazione per l'anno 2024 per euro 216.528, riconosciuto da CSEA in sede di approvazione dei valori di perequazione

Di seguito vengono riportati i ricavi da vendite e prestazioni suddivisi per area geografica:

Area geografica	Importo al 31/12/2025
Regione Toscana	7.340.530
Totale	7.340.530

Nella voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni" si è provveduto a rilevare solo le capitalizzazioni dei costi interni sostenuti per la realizzazione degli investimenti aziendali effettuati in economia come previsto dai principi contabili.

Gli **altri ricavi e proventi** risultano così composti:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Quota contributi in conto impianti	11.970	11.970	0
Quota contributi allacciamenti e altri lavori	213.923	86.920	127.003
Ricavi accessori di vendita	281.978	310.859	(28.881)
Affitti e proventi immobiliari	187.000	189.736	(2.736)
Proventi vari	153.893	37.568	116.325
Totale	848.764	637.053	211.711

La voce contributi conto impianti di euro 11.970 si riferisce alla quota annuale del bonus facciate (Legge bilancio 2021).

La voce contributi allacciamenti si riferisce alla quota annuale dei ricavi per allacciamenti, la restante quota non di competenza è stata iscritta nei risconti passivi.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e di consumo	171.295	108.503	62.792
Servizi	1.763.445	1.532.797	230.648
Godimento beni di terzi	1.521.507	1.609.681	(88.174)
Personale	512.633	548.831	(36.198)
Ammortamenti e svalutazioni	1.741.832	1.739.265	2.567
Variazione delle rimanenze di materie prime	(14.740)	29	(14.769)
Accantonamento per rischi	0	1.632	(1.632)
Oneri diversi di gestione	164.276	147.109	17.167
Totale	5.860.247	5.687.847	172.400

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime sono strettamente correlati ai ricavi e sono relativi al costo per l'acquisto dei materiali necessari all'erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Costi per servizi

I costi per servizi sono così costituiti:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Prestazioni professionali	131.026	138.156	(7.131)
Servizi di manutenzione	350.794	286.605	64.189
Servizi per gestione clientela	114.780	106.782	7.998
Assicurativi	42.100	52.037	(9.936)
Contratto di service	643.849	400.427	243.422
Compensi e spese organi aziendali	108.361	110.542	(2.181)
Commissioni bancarie e postali	7.521	7.315	206

Servizi del personale	2.231	29.474	(27.243)
Postali e telefoniche	10.533	149.400	(138.867)
Energie	5.911	9.410	(3.499)
Altri servizi industriali e non industriali	346.339	242.649	103.690
Totale	1.763.445	1.532.797	230.648

I costi per service sono relativi ai contratti in essere con le società Estra per euro 68.836, Centria per euro 261.357 e Plures per euro 314.656.

Costi per godimento beni di terzi

Tale voce comprende i costi sostenuti per canoni di noleggio, affitti, locazioni, canoni di concessione dei servizi dei comuni, come di seguito rappresentato:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Canoni di concessione per la gestione dei servizi	1.408.991	1.498.913	(89.922)
Fitti passivi e noleggi	62.417	43.265	19.152
Canoni concessionali attraversamenti	50.099	67.503	(17.404)
Totale	1.521.507	1.609.681	(88.174)

La voce "Canoni di concessione per la gestione dei servizi" si riferisce ai canoni erogati ai Comuni per l'utilizzazione delle reti e degli impianti, come previsto nei contratti d'uso sottoscritti fra le parti.

Costi del personale

L'onere del personale è comprensivo del costo per ferie maturate nel corso dell'anno e non godute, per premi di risultato e retribuzione variabile incentivante maturati al 31.12.2025 e da corrispondere nel 2026.

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Retribuzioni in denaro	361.163	381.453	(20.290)
Oneri previdenziali a carico azienda	114.423	128.874	(14.450)
Trattamento di fine rapporto	27.319	6.282	21.036
Altri costi	9.729	31.772	(22.043)
Totale	512.633	548.381	(35.748)

Nella tabella sottostante è riportato l'organico funzionale dei dipendenti al 31 dicembre 2025 con la ripartizione per qualifica.

Qualifica	31/12/2025	31/12/2024
Quadro	1	1
Impiegati e Tecnici	4	5
Operai	3	3
TOTALE	8	9

Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	2.366	(2.366)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	1.741.832	1.736.899	4.933
Totale	1.741.832	1.739.265	2.567

Le aliquote di ammortamento applicate sono state riportate nella sezione “criteri di valutazione” della presente nota integrativa.

Oneri diversi di gestione

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Imposte e tasse indirette diverse	21.778	23.624	(1.846)
Cancelleria e stampati	1.217	4.788	(3.571)
Quote associative	3.450	3.000	450
Contributo Autorità Energia e del Gas	1.890	1.471	420
Sanzioni Amministrative	180	6.592	(6.412)
Altre spese diverse	33.752	35.639	(1.887)
Indennizzi a clienti	52.919	25.847	27.072
Conto assicurazione RC utenti civili	21.591	21.705	(114)
Altre sopravvenienze non straordinarie	391	2.187	(1.797)
Minusvalenze da alienazioni	27.108	22.256	4.852
Totale	164.276	147.109	17.167

La voce Minusvalenze per alienazioni è relativa all’attività di sostituzione dei contatori tradizionali con i misuratori elettronici nei comuni gestiti dalla Società.

C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi e oneri finanziari ammonta ad euro 42.409 e si riferisce principalmente agli interessi attivi cash pooling e interessi attivi maturati sulle liquidità presenti sui conti correnti bancari.

E. IMPOSTE

La voce presenta un saldo di euro 741.073 ed è così composta:

Descrizione	31-dic-25	31-dic-24	Variazioni
Imposta IRES	694.485	508.380	186.105
Imposta IRAP	126.716	187.330	(60.614)
Sopravvenienze imposte anni precedenti	(6.927)	3.626	(10.553)
Imposte anticipate	(73.201)	(65.250)	(7.951)
Totale	741.073	634.086	106.987

Di seguito è riportato un prospetto di riconciliazione tra l'onere fiscale da bilancio e l'onere fiscale teorico.

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico

Descrizione	IRES	Imposta
Risultato prima delle imposte	2.393.832	
Onere fiscale teorico (%)	24,00%	
Ires teorica		574.520
Variazioni in aumento		
Compensi amministratori non pagati	11.500	
Premio di produzione da erogare al personale	40.853	
Spese per mezzi di trasporto indeducibili	31.004	
costi indeducibili	150.516	
Ammortamenti non deducibili	340.103	
Sponsorizzazioni	26.969	
Accantonamento al fondo rischi	49.681	
Spese di rappresentanza	1.149	
Altre variazioni minori	3.162	
Totale	654.937	157.185
Variazioni in diminuzione		
Compensi amministratori pagati	(23.529)	
Bonus facciate contributo impianti	(11.970)	
Quota IRAP	(2.463)	
Quota risconti su contributi allacci	(57.000)	
Dismissioni cespiti	(8.330)	
Altre variazioni minori	(8.125)	
Premio produttività personale erogato 2019	(43.789)	
Totale	(155.206)	(37.249)
Imponibile fiscale	2.893.563	
Onere fiscale effettivo	29,01%	694.485

Operazioni con parti correlate

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 22-bis c.c., si evidenzia che la società ha in essere operazioni con parti correlate, rappresentate principalmente dalle transazioni con i soci e con le società a cui fanno capo i soci, formalizzate mediante contratti Intercompany. Tali operazioni presentano natura differente e, di conseguenza, una diversa modalità di determinazione delle relative condizioni economiche. Per un dettaglio di tali operazioni, si rimanda alla relazione sulla gestione.

Strumenti Derivati

La Società non ha in essere contratti derivati alla fine dell'esercizio 2025.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si rimanda a quanto scritto nella Relazione sulla Gestione.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In adempimento dell'obbligo informativo introdotto dalla normativa in oggetto al presente paragrafo vengono disposte in forma tabellare, le informazioni relative alle somme percepite da pubbliche amministrazioni, da altri soggetti pubblici e/o da società a partecipazione pubblica, secondo le indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro con circolare n. 2 dell'11/01/2019, sebbene in merito a tale obbligo non siano stati ancora definiti in modo chiaro e preciso i relativi ambiti di applicazione e persistano dubbi interpretativi come rilevato da Assonime con circolare n. 5 del 22/02/2019 nonché dal C.N.D.C.E.C. con documento del 15/03/2019.

Nell'anno 2025 non ci sono somme percepite da pubbliche amministrazioni

Informazioni

Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli amministratori e ai membri del Collegio sindacale, oltre che alla società di revisione.

Qualifica	Compensi
Amministratori	49.136
Collegio sindacale	28.320
Società di revisione	30.905

Destinazione utile d'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione, a fronte del risultato d'esercizio, stante il raggiungimento del limite massimo di accantonamenti effettuabili a riserva legale, propone all'Assemblea dei Soci la distribuzione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2025, nella misura pari al 50% del risultato distribuibile.

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Nota integrativa e Rendiconto Finanziario, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 39/2010

Agli Azionisti di

Grosseto Energia Reti Gas SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Grosseto Energia Reti Gas SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240, Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Via Pisacane 1B Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Via Santa Maria 11 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzo 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Grosseto Energia Reti Gas SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Grosseto Energia Reti Gas SpA al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Grosseto Energia Reti Gas SpA al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 13 aprile 2026

PricewaterhouseCoopers SpA



Federico Bitossi

(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2025
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.**

Ai Soci della Società GerGas S.p.A.

Premessa

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della GerGas S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 1.645.831. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, PWC SpA, ci ha consegnato la propria relazione datata 13 aprile 2026 contenente un giudizio senza rilievi sia in materia di bilancio chiuso al 31.12.2025, sia in merito al giudizio redatto ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

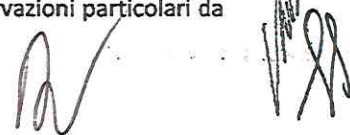
Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo e dalla direzione, con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Two handwritten signatures in black ink are located at the bottom right of the page. The first signature is a stylized, cursive 'A' followed by a flourish. The second signature is more complex, consisting of several overlapping loops and lines.

Abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale al fine dello scambio di dati ed informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza ed acquisito le relazioni semestrali, e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale (Sindaco unico) pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 risulta composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa. L'organo amministrativo ha inoltre predisposto la relazione sulla gestione in conformità alla legge.

Dall'esame del progetto di bilancio si osserva che:

- i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati rispondono all'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, nonché del risultato economico di esercizio, così come richiesto dall'art. 2423 del codice civile;
- le voci di bilancio sono state valutate seguendo i normali criteri di valutazione stabiliti e non sono state effettuate deroghe alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.;
- nel paragrafo inerente alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, l'organo amministrativo evidenzia che nonostante i contratti di concessione per il servizio di distribuzione del gas stipulati con i Comuni di Grosseto e Campagnatico risultano scaduti in data 31 dicembre 2013 e quello col Comune di Follonica in data 31 marzo 2022, la Società risulta obbligata a proseguire la

gestione del servizio sino alla data di decorrenza dei nuovi affidamenti delle concessioni. Inoltre, per il dettato normativo di cui all'art. 24, c.1 del D.Lgs. 93/2011, in caso di affidamento ad un nuovo gestore, questo è "tenuto a subentrare nelle garanzie e nelle obbligazioni relative ai contratti di finanziamento in essere o ad estinguere queste ultime e a corrispondere una somma al distributore uscente in misura pari al valore di rimborso degli impianti la cui proprietà è trasferita dal distributore uscente al nuovo gestore. /.../ Tale valore di rimborso non è ancora stato determinato per l'ambito di Grosseto; tuttavia, sulla base di valutazioni preliminari /.../, è emerso che il valore di rimborso atteso risulta significativamente superiore al valore di carico delle immobilizzazioni in bilancio, pari al costo storico ammortizzato".

È pertanto riscontrabile il mantenimento del presupposto della continuità aziendale in quanto dalle verifiche effettuate emerge che l'impresa è in grado di continuare a svolgere la propria attività e non vi è l'intenzione e né la necessità di porre la società in liquidazione;

- la relazione sulla gestione risulta conforme alle norme di legge inerenti e riporta tutti i dati e le informazioni previste.

La relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, redatta dal soggetto incaricato della revisione legale, contiene un giudizio senza modifica in quanto *"il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione"*.

Il giudizio espresso dal soggetto incaricato della revisione legale ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e) del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n.39 dispone che *"la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Grosseto Energia Reti Gas S.p.A. al 31 dicembre 2025. Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge"*.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, pari ad euro 1.645.831, formulata dagli amministratori nella nota integrativa, ovvero *"la distribuzione dell'utile d'esercizio al 31 dicembre 2025, nella misura pari al 50% del risultato distribuibile"*.

Grosseto, 13/04/2026

Il Collegio sindacale

Dott. Daniele Vignaroli

Dott. Athos Vestrini

Avv. Luciano Serra

